Alpini in Trasferta

Buon Natale & Felice Anno Nuovo

Sito internet: www.3.sympatico.ca/gino.vatri

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

DICEMBRE 2008 Nº 47

L'alpino e uomo d'affari di Windsor, che è stato premiato da Gino Vatri a nome della Camera di Commercio di Udine

"Diploma di benemerenza" ad Aldo Lot

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - «È un alpino che rende orgogliosi tutti gli alpini», dice di Aldo Lot il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri.

A Lot, nato ad Udine nel 1930 e residente in Canada dal 1954, la Camera di Commercio di Udine su proposta dell'architetto Luigi Luchini, presidente dell'Efasce e di Gino Vatri, ha conferito il diploma di benemerenza con medaglia d'oro quale "uomo d'affari residente all'estero".

È stato durante una bella serata di festa presso il Ristorante Il Gabbiano di Windsor che è stato consegnato ufficialmente il prestigioso riconoscimento a Lot che si è ritagliato, con lavoro e dedizione, un importante posto nel mondo degli affari.

Fu nel 1964 che Aldo Lot ha fondato la Teal, una ditta per la riparazione di autotreni che in seguito si è specializzata nella costruzione di rimorchi adibiti al trasporto di automobili, trattori e macchinari vari. «I primi tempi in Canada sono stati un po' duri», ricorda spesso Lot al quale però la voglia di lavorare non è mancata mai. Così come non è mai venuto meno il suo amore per gli Alpini dopo aver frequentato a Civitavecchia la prima scuola militare alpina per sottufficiali. «Nel 1967 Aldo è stato uno dei fondatori del

Gruppo Alpini di Windsor del cui consiglio ha fatto parte per i cinque anni successivi - dice Vatri - dopo aver lasciato l'incarico a causa dei tanti impegni di lavoro è tornato a farne parte da qualche anno. Quel che colpisce di Lot è che nonostante qualche problema di salute continua ad impegnarsi con una passione tutta sua in vari progetti comunitari, la voglia di aiutare il prossimo è sempre presente anche se ama farlo con discrezione, senza far rumore».

Alla serata di festa oltre alla famiglia Lot al completo, la moglie Ida, i figli John e Sandra con le rispettive famiglie, hanno partecipato anche il presidente sezionale degli Alpini Vittorino Morasset con la moglie June, Gno Vatri con la moglie Santa, la vice-console di Windsor Liliana Scotti Busi con il marito Gioacchino e padre Augusto Feccia che ha recitato una preghiera molto significativa.

Durante la serata sono stati fatti tanti interventi che hanno messo in luce la figura di Aldo Lot: «Il figlio John ha parlato del padre in un lungo e affettuoso discorso prima di dare la parola a Vittorino Morasset, a Liliana Scotti Busi ed a me che conosco Aldo da tempo e ho voluto mettere in luce le sue grandi qualità, la sua umanità, il suo essere un uomo d'affari, di famiglia e un amico meraviglioso», ha detto Vatri.

Qualità, queste, che fanno di Aldo Lot e degli Alpini persone speciali.

A sinistra Aldo Lot con la viceconsole di Windsor Liliana Scotti Busi; a destra Lot con Gino Vatri; sopra i partecipanti alla festa in onore dell'uomo d'affari italo-canadese; in alto a destra Aldo Lot mentre riceve l'Attestato e la Croce della F.I.D.C.A., Federazione Italiana dei Combattenti Allleati.

Gli Alpini di Windsor hanno donato un'attrezzatura per la riabilitazione al Windsor Regional Hospital

«Le Penne Nere di Windsor hanno voluto donare un'attrezzatura, il NuStep Exercise System, al Windsor Regional Hospital per gli esercizi di riabilitazione - Chris Edwards non ha nascosto la propria commozione di fronte a tanta generosità da quelli che ha definito "uomini delle montagne" che aiutano così facendo le persone bisognose a superare le proprie difficoltà e a riconquistare il bene prezioso della salute».

Altro articolo a pagina 11

Domenica 2 Novembre 2008

La Sezione di Windsor ha voluto commemorare il 90esimo Anniversario della Grande Guerra. Era una cerimonia semplice ma molto toccante. Dopo la deposizione della corona al monumento seguito dall'Inno della Bandiera con alza bandiera, poi la preghiera dell'Alpino con Il Silenzio. Come ho detto, cerimonia semplice ma ho visto occhi un pò rossi dalla commozione.

Due Alpini, Domenico Grima e Silvio Lenarduzzi sull'attenti dopo aver depositato la corona. Il terzo, Alpino Nello Taiariol si appresta ad alzare la bandiera.

Congratulazioni ai due premiati Borsa di Studio Franco Bertagnolli

La Sezione si congratula con i due premiati Borsa di Studio Franco Bertagnoli 2008.

Brave ragazze! Nella foto, da sinistra, il Tesoriere Sezionale Nello Taiariol, l'Alpino Emilio Salomone con la nipote Alicia Ard, il Presidente di Sezione Vittorino Morasset, Nicole Liscio assente per motivi scolastici e distanza a ricevere il Premio erano presenti la mamma e la Nonna Slongo, e in fine, il Vice-presidente Gabriele Apolloni.

Commemorazioni: RINALDO PARAVAN

Enrico Fantin Direttore della rivista culturale La bassa ricorda la figura del Presidente della Sezione di Udine

Enrico Fantin

All'alba di una giornata di settembre un nostro caro amico, causa un male inesorabile, è partito verso altri lidi di mondi sconosciuti, ma che la nostra fede ci porta nei cieli di Dio.

Rinaldo Paravan, classe 1951, già emerito sindaco di Talmassons e presidente della sezione ANA di Udine 2005-2008, persona sensibile e di grandi valori, è stato un buon amministratore pubblico e, soprattutto, molto attento alla vita sociale e culturale non solo del suo paese, ma anche di altre realtà culturali. Infatti era molto legato da diversi anni alla nostra associazione apprezzandone il nostro costante impegno che ormai ha varcato i confini della Bassa friulana.

Il legame si era poi rafforzato dopo aver esaudito una sua richiesta e cioè di fare delle ricerche e di avere copia del filmato apparso su Mediaset, dove venivano proiettate le immagini di un alpino, di Sant'Andrat, in un documentario sulla Campagna di Grecia-Albania del 1942.

Riuscii, dopo tanti sforzi e contatti con la Segreteria della Mediaset, ad avere il filmato e così Rinaldo potè, con grande gioia, proiettarlo nella serata di presentazione del libro sulla storia degli alpini di Sant'Andrat "Sant'Andrat del Cormor, aghis di vite" di cui è stato anche coautore assieme a Roberto Tirelli e don Ariedo Jogna.

Seguirono, con la sua collaborazione, in veste di Presidente degli Alpini della sezione di Udine, altre presentazioni di nostri libri storici nelle varie sedi dei gruppi ANA.

Quello che mi ha sconcertato non poco è stata una sua confidenza, subito dopo l'assemblea dei delegati del 2 marzo 2008, a Udine, è cioè quella di un becero complotto nella sua sostituzione a Presidente. Infatti nel numero di "Alpin jo, mame!" di gennaio-giugno 2008, a pagina 4 è pubblicata una lettera di commiato ai soci dove evidenzia tutta la sua amarezza nel non sapere le motivazioni della mancata conferma di presidente.

Ma tutti sono venuti poi a sapere che è stato un complotto machiavellico, dove le aspirazioni di pochi hanno sopravalso a quella dei tanti alpini all'oscuro di tutto.

I promotori di quell'azione comunque devono sentirsi in colpa per averti fatto aumentare le sofferenze, accelerando così il nefasto destino.

Nel giorno del tuo funerale oltre duemila persone hanno testimoniato con la loro presenza il grande affetto e la stima nei tuoi confronti. I tuoi alpini c'erano tutti con i gagliardetti di Gruppo e non solo gli alpini di Udine, ma di tutte le quattro province del Friuli e anche del Veneto.

Il parroco di Flambro, don Elia Piu, ha ricordato poi la vita di Rinaldo Paravan. Roberto Toffoletti ha rammentato il profondo affetto di Paravan per le penne nere, tanto che si commosse quando, non potendo essere presente all'adunata di Catania, Toffoletti gli fece ascoltare la fanfara al cellulare.

A chiudere gli interventi è stato il presidente nazionale alpini, Corrado Perona, piemontese, che ha ricordato il desiderio di Rinaldo di festeggiare assieme a lui il 60 anniversario della fondazione della Brigata "Julia".

Al termine della celebrazione è risuonato il canto "Signore delle cime" di De Marzi e la processione si è avviata verso il cimitero di Sant'Andrat dove il corpo è stato tumulato.

Alla famiglia giungano le sincere condoglianze de "la bassa".

«IL TEN»

Pubblichiamo questo articolo di Gianni Strasiotto sicuri di far cosa gradita ai numerosi suoi concittadini residenti a Toronto

Dagli inizi del 1940 al Natale 1944 abitavamo nella casa cantoniera N. 37, davanti a noi i binari della doppia linea ferroviaria "Treviso-Portogruaro" e "Motta di Livenza- San Vito", a fianco, la strada della Muggia che dalla statale "Postumia" conduce a Lorenzaga di Motta.

Era un casello "doppio" (demolito solo pochi anni fa); oltre alla mia famiglia vi abitava la vedova Rosina Bottan con tre figlie, addetta al passaggio a livello, la cui qualifica era "guardiabarriera".

Mio padre lavorava nell'armamento ferroviario ed apparteneva alle "squadre fisse": le imprese che si aggiudicavano i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee ferroviarie dovevano assumere obbligatoriamente questi operai, che portavano il cappello a visiera come i cantonieri, ma non erano dipendenti statali, per non aver aderito al fascismo. Nei primi anni Cinquanta – dopo 20-30 anni di servizio - furono fatti sloggiare tutti ed in fretta, trovando poi solo impieghi saltuari: la loro figura era anomala e purtroppo non avevano più l'età per iniziare una diversa attività, da ciò derivarono seri problemi per le loro famiglie.

Il casello era dotato di telefono a parete, posto nell'infimo ingresso comune, era collegato unicamente con la stazione di Treviso e, solo suo tramite, agli altri caselli dei due tronchi ferroviari; serviva essenzialmente per ricevere le disposizioni del "dirigente unico" del traffico ferroviario compartimentale (ritardi, passaggio di treni straordinari, ecc.) ed ai casellanti per segnalare eventuali situazioni d'emergenza.

Quando la zona fu interessata dalle prime azioni della Resistenza, i partigiani venivano in casa per staccare il microtelefono, recidendone il filo. Ricordo alcune loro visite, tutte in corrispondenza di azioni di guerriglia, che non sono in grado di elencare in ordine cronologico.

Per due volte, di pomeriggio, tre partigiani, seminascosti dalla siepe di bosso posta tra la strada ed il cortile del casello, effettuarono un posto di blocco, per indirizzare i loro compagni verso un luogo convenuto per l'azione e sorvegliare la zona, bloccando per una-due ore circa qualche civile di passaggio. In entrambi i casi avevano fermato il treno merci a poco più di un km., nella direzione di Portogruaro, per asportare materiali strategici e per lanciare una sfida ai nazifascisti. La prima volta, dopo aver lasciato liberi il macchinista, il fuochista e l'esigua scorta, che vedemmo ritornare a piedi lungo i binari, il treno senza guida fu lanciato verso Belfiore, dove si bloccò, mentre la seconda volta fecero prigioniero qualche soldato di scorta, trattenuto per eventuali scambi.

In occasione di un rastrellamento, il partigiano Marino Marson, che i miei genitori ben conoscevano poiché abitava vicino al ponte sul fiume Livenza, si rifugiò nel nostro piccolo pollaio in muratura, provocando la rumorosa reazione delle galline. La mamma, uscita per vedere cosa succedeva, lo fece entrare da una finestra e salire al primo piano dove, con una scala a pioli subito ritirata, raggiunse la soffitta portante, nel mentre in cucina c'erano alcuni tedeschi che bevevano il caffè. Questi ultimi, per ricompensarci, avevano tagliato uno dei pali destinati ad una nuova linea telefonica e portato dentro una piccola catasta di legna per cucinare e riscaldare la stanza.

Il nostro casello costituiva una tappa fissa per i "guardiafili" e "guardialinea" che due volte al giorno verificavano l'integrità della linea telefonica e della sede ferroviaria, portandoci le novità ed i "si dice" della giornata, mai buoni. La soffitta servì ancora da nascondiglio ad altri partigiani e a un mio cugino, Carlo Aurelio Strasiotto (Lello), reduce dall'Africa, dove aveva combattuto con la mitica divisione "Folgore".

Almeno tre-quattro volte i partigiani bussarono con forza attorno alla mezzanotte. La vedova si guardava bene dall'aprire, mentre mio padre s'affacciava, non senza apprensione, alla finestra della camera al primo piano, per chiedere cosa desideravano. Gli era regolarmente intimato di aprire immediatamente, in quanto i partigiani temevano potesse avere il tempo per inviare qualche messaggio telefonico. Almeno in due occasioni uno di loro fece in modo di farsi subito riconoscere per tranquillizzarlo: era Guerrino Guerra di Annone, suo amico fin da bambino. Chi recideva il microtelefono si accertava regolarmente che non fosse possibile comunicare egualmente, in qualche altro modo, con la direzione del compartimento ferroviario o con i tedeschi.

Una notte i partigiani entrarono in casa, ci fecero alzare e ci riunirono tutti in una stanza posta nel lato del fabbricato che dava sulla strada. Ad un loro avviso ci tappammo le orecchie, (ad una mia sorella di pochi mesi furono messi due pezzetti di stoffa) e poco dopo udimmo uno scoppio. Avevano fatto esplodere una carica sotto il ponte sul canale Malgher, distante poco più di cento metri.

Mio padre si attivò poi al momento opportuno, con petardi e segnali luminosi dell'apposito fanale a luci colorate, per bloccare il primo treno del mattino successivo, di passaggio quand'era ancora buio. Il treno, con pochi passeggeri, restò fermo un po' di tempo di fronte al casello, mentre i macchinisti ispezionavano il ponte. Uno soltanto dei due binari era danneggiato quindi, fatti scendere i passeggeri, il treno attraversò il ponte , fermandosi subito dopo, per consentire loro di risalirvi.

Il giorno seguente, sull'argine, vidi fra l'erba una rivoltella, che non toccai. Mio padre, verso sera, la raccolse e, non saprei in che modo, la fece riavere ai partigiani. Qualche giorno dopo, nei pressi del ponte, fu costruita una baracca di legno per alloggiare gli 8-10 soldati italiani a guardia dello stesso.

A seguito dei bombardamenti del ponte sul Livenza, fu realizzata a monte una passerella quasi a filo d'acqua, poggiante su palafitte e sorretta da putrelle e tronchi di legno. I due tratti ferroviari di raccordo – a binario unico - attraversavano la strada statale "Postumia" e questa forzata variante rimase in attività per alcuni anni, anche nel dopoguerra. I treni affrontavano molto lentamente il tratto in discesa e, attraversata la passerella, quello in risalita, superando un dislivello di una decina di metri. Ricordo la costruzione di quest'opera, poiché portavo il "desinare" di mezzogiorno a mio padre, che – come altri colleghi di lavoro – comandava una squadra di operai dell'organizzazione TODT e riceveva le direttive da ufficiali germanici. Mentre lui consumava quel poco cibo che portavo, io rimanevo ad osservare gli operai in pausa, nell'attesa di riportare a casa il pentolino, le bottigliette dell'acqua e del vino e le posate. Un giorno la squadra di papà era impegnata in un lavoro al passaggio a livello, sulla strada che dalla "Postumia" immetteva nel vicino centro storico di Motta. Prima della fine del pasto mi fu intimato di rientrare velocemente a casa, mentre tutti avevano gli occhi rivolti verso il ponte sul ramo vecchio del Livenza. Mi allontanai solo di pochi metri e, nascosto dalla siepe, vidi l'impiccagione di due giovani. Furono fatti salire sul telone di un camion e quando il mezzo ripartì i poveri corpi penzolavano dai lampioni ai lati della strada. Seppi poi che si trattava dei patrioti Antonio Furlan (il fratello Dante lavorava con papà) e Angelo Artico, presi a Villanova, mentre tentavano di attraversare in barca il Livenza per raggiungere Lorenzaga: decorati poi alla memoria, rispettivamente con Medaglia d'Oro e Medaglia di Bronzo.

Tra il raccordo ferroviario per la passerella ed il Livenza, nel tratto verso Portogruaro, erano rimasti alcuni vagoni merci inutilizzabili, mitragliati dai caccia anglo-americani almeno un paio di decine di volte, causandoci paura e fughe in una specie di rifugio sotterraneo, una semplice fossa coperta alla meglio con rami e terra, scavata da una famiglia vicina (Motta ebbe 99 incursioni aeree). Noi bambini passavamo molte ore nel rifugio, rannicchiati alla meglio fra le coperte militari, che abbondavano in casa, come abbondava il sale da neve, ceduto anche ai vicini, che una volta lavato ben bene sostituiva l'introvabile sale da cucina.

Capitò, alcune volte, che un treno speciale si fermasse in tutti i caselli a raccogliere i ferrovieri per risolvere situazioni d'emergenza, riportandoli indietro nella serata, ma una volta essi rientrarono in famiglia dopo ben quattro giorni. Erano stati impegnati nel recupero dei corpi dei tantissimi sventurati rimasti sotto le macerie causate dal bombardamento di Treviso il Venerdì Santo del 1944 (il più tragico dei 35 bombardamenti subiti dalla città).

Più di una volta la mamma, che doveva badare a due mie sorelle, mi mandò, insieme alla figlia maggiore della vedova che abitava con noi, a prendere della carne di bovino in

un boschetto tra il Livenza ed il Malgher, dove i partigiani effettuavano saltuariamente la macellazione clandestina destinata alle famiglie della zona.

Il fatto che è rimasto indelebile nella mia memoria ed in quella di tutta la famiglia, compresa la maggiore delle mie sorelle che allora aveva solo sei anni, è avvenuto in una sera autunnale, quando ormai faceva buio. Alcuni uomini armati si posero di guardia al casello, altri entrarono per dire ai miei genitori che stavano per portarci in casa il loro comandante ferito, che arrivò subito dopo su un carrello ferroviario a pedali. Lo adagiarono sul tavolo di cucina: aveva la gola squarciata e stava perdendo molto molto sangue. Nessuno sapeva bene che fare. La mamma strappò un lenzuolo per tamponare le ferite, "sterilizzandolo" con della grappa distillata clandestinamente (detta "de baro" o "de foss" o "stellina", perché distillata per lo più di notte). Il ferito si lamentava ed allora mamma tentò di fargli bere un sorso di grappa, che gli uscì subito dalla gola, squarciata, come si seppe successivamente, da un colpo di moschetto. Il papà conosceva il ferito, che riuscì a farsi capire nonostante le sue gravi condizioni. Era indispensabile portarlo immediatamente all'ospedale di Motta e questo lo poteva fare unicamente mio padre, infatti solo lui conosceva la "parola d'ordine" per superare i controlli del coprifuoco, parola che cambiava tutte le sere: al termine del lavoro gli portavano un minuscolo rotolino di carta con scritto la parola d'ordine e la "controparola" di risposta.

Facciamo un esempio: nelle vicinanze di un posto di blocco la sentinella gridava "Alto là – Chi va là?".

In questo caso la risposta doveva essere pressappoco: Qua stò - Ferroviere in servizio per causa urgente!"; al che il soldato chiedeva: "Parola d'ordine?", ricevendo una risposta del tipo "Roma" ed il soldato - prima di avvicinarsi per il controllo e l'eventuale perquisizione - replicava "Romano". La "controparola" serviva per confermare alle persone comandate di particolari servizi, negli orari di coprifuoco, di aver a che fare con soldati regolari, in quanto i partigiani ricorrevano anche a travestimenti.

Nel caso la replica non fosse pronunciata correttamente, c'era un codice di comportamento che non ricordo. Dall'esempio citato si evince che la parola d'ordine e la replica erano tra loro legate, es. "Aurora-Alba", "Casa-Chiesa" e, se all'alt la risposta tardava o la parola era incomprensibile o inesatta, i soldati sparavano per uccidere, senza alcun ulteriore avviso.

Nella circostanza del ferimento del "Ten", la famiglia Camarotto, che abitava ad un centinaio di metri, fornì un carrettino, da attaccare alla bicicletta, su cui fu stesa della paglia, dove il ferito fu adagiato e coperto, poiché la sera era piuttosto fredda. Il loro servitore iniziò a trainarlo, aiutato al suo fianco da papà, munito di una cordicella ausiliaria e di lampada da viaggio a petrolio; questa serviva per aggiungere visibilità alle fioche luci dei fanali delle biciclette, onde evitare qualche azione ostile da parte dell'esercito occupante: erano tempi in cui si sparava con estrema facilità. Attraversata la passerella che collega Lorenzaga a Motta, ancor oggi esistente (per un certo tempo, nel dopoguerra, si doveva pagare un pedaggio) fu raggiunto l'ospedale, attraversando il centro cittadino e superando in tutto almeno tre posti di blocco.

Il ferito fu consegnato alle pronte cure dei sanitari, mentre dei soldati interrogarono a lungo i due impauriti trasportatori. Il servitore dichiarò la verità: non sapeva nulla, mentre il papà affermò che era stato lui a trovare il ferito lungo la linea ferroviaria, indicandone il punto esatto e sostenendo di aver prelevato da solo il carrello ferroviario e dichiarando che non aveva mai stato visto il ferito in precedenza. L'interrogante ritenne tuttavia strana la sua presenza nel luogo del ferimento ad un'ora insolita. La risposta fu che aveva notato strani movimenti ed era andato a verificare, temendo un sabotaggio della linea, cosa che né lui e né altri – dati i tempi - avrebbe mai avuto l'ardire di fare.

E' noto che poi il "Ten" fu portato, ancora malridotto, in carcere a Chions, dove fu condannato a morte, ma riuscì a scappare. Ripeterà sempre che la sua salvezza era dipesa esclusivamente dall'atteggiamento di don Luigi Peressutti, parroco di Pravisdomini, che ottenne di far rinviare più volte la data dell'esecuzione.

Don Peressutti, responsabile del Comitato di Liberazione Nazionale, si adoperò - fra l'altro - a far nascondere e curare nell'ospedale di Motta due partigiani feriti e, nel trambusto delle ultime ore di guerra, a salvare un soldato fascista dai partigiani che lo stavano portando verso il palù di Panigai…

A metà degli anni '80 il Comune di Pravisdomini intitolò una nuova strada ai Martiri per la Libertà ricordando i suoi caduti della Resistenza. Furono organizzate tre serate, per commemorare mons. Peressutti e per raccogliere testimonianze, alle quali parteciparono gli ex partigiani del luogo e quelli dei comuni vicini. Dagli appunti presi al tempo riporto alcune cose a completamento.

- Dopo il ricovero all'ospedale del "Ten" il suo braccio destro Giuseppe Gabbana "Lupo" tentò di liberarlo infiltrandosi nel nosocomio - con l'aiuto del dott. Pietro Sanchetti che lo nascose nelle baracche dei malati di tbc - ma non si presentarono le condizioni favorevoli al successo dell'operazione. Le notizie sulla consistenza e sui movimenti del distaccamento fascista di guardia all'ospedale erano fornite da due staffette partigiane: una donna di Loncon ed un uomo di Meduna, poi internato in Germania, che avevano accesso alla struttura.

- Quando il "Ten" fu portato dal tenente Bloch, comandante il presidio delle SS. di Pravisdomini (situato in piazza, nel palazzo del podestà Morocutti), su una carrozza scoperta trainata da un cavallo, da Chions ad Annone Veneto, per essere sottoposto a confronto con degli uomini fermati, "Lupo" si fece notare nei pressi del passaggio a livello al confine con Pravisdomini, ma il prigioniero fece un segno di diniego con la testa: non riteneva opportuna l'azione in quel momento.

- Il treno lanciato verso Portogruaro e frematosi alla stazione di Belfiore era pieno di tavole, poi prelevate dagli abitanti della zona; in quella circostanza trovò la morte per mano delle Brigate Nere Mario Zecchinel di Annone.

- Tutte le azioni sul tratto della linea ferroviaria Motta-Portogruaro furono coordinate da "Treno", un ferroviere della formazione partigiana "Nino Bixio" di Chions.

- A qualcuna delle azioni che ho elencato, oltre a Guerrino Guerra, parteciparono Luigi Prosdocimo "Garibaldi", ora residente a Pravisdomini, i suoi fratelli Alfeo e Nino (nati al Faè) e Olivo Perisinotto (detto Lillo Trinca) il cui fratello Giovanni Battista fu trucidato dai tedeschi mentre tentava di sottrarsi alla cattura.

- Dopo che un comando fascista bruciò la casa di Libero Galletti a Frattina, Lupo con un gruppetto di partigiani aveva organizzato un'imboscata, sfumata perché i fascisti percorsero una strada diversa da quella dalla quale erano arrivati.

- La casa di Nino Prosdocimo "Zavatta" , fratello di "Garibaldi", a S. Fosca di Pravisdomini fu danneggiata dallo stesso comando con delle bombe a mano ed atti vandalici. Ormai era chiaro che SS. e fascisti conoscevano i nomi di gran parte dei combattenti per la libertà, da qui l'ordine di inviare i più esposti verso la montagna.

Gianni Strasiotto

Il Pic-Nic e la serata di gala degli Alpini di North York

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - «È stata una giornata meravigliosa, il tempo è stato bellissimo ed il cibo squisito».

È soddisfatto Adolfo D'Intino, capogruppo del Gruppo di North York dell'Associazione Alpini: «Eravamo oltre 300 persone e come sempre, la scampagnata è stata l'occasione perfetta per trascorrere una giornata all'aria aperta in allegria - spiega D'Intino, da 32 anni in seno all'associazione e da 12 capogruppo - ad ospitare il nostro picnic è stata l'area Elmgrove 2 del Boyd Park, un parco meraviglioso».

È stato alle 11 che padre Mario Bellinasi ha celebrato la messa alla quale ha fatto seguito un grande barbecue: «Abbiamo preparato e distribuito ben 90 chili di salsicce e mille pezzi di pollo oltre alla pastasciutta al sugo di pomodoro e agli hot dogs per i bambini - continua Adolfo D'Intino - eravamo in tanti e stare assieme condividendo il cibo e divertendoci è stato il modo migliore di trascorrere la giornata all'aria aperta».

Tra i presenti molti alpini del gruppo di North York hanno deciso di indossare maglietta e cappello anche in questa occasione: «Per molti di noi è importante farlo - dice il capogruppo - di certo durante i picnic a volte il caldo funge da deterrente ma tanti soci desiderano abbigliarsi da "alpini" anche in questa occasione e questo è davvero bello, commovente».

Non sono mancati, poi, i tradizionali canti delle Penne Nere: «Gli alpini amano cantare e lo fanno sempre durante le loro feste - aggiunge D'Intino - anche al picnic abbiamo intonato le nostre belle canzoni di montagna con tanto entusiasmo».

Prossimo incontro delle Penne Nere del Gruppo di North York sarà quello di ottobre: «L'ultimo sabato del mese di ottobre a partire dalle ore 19 parteciperemo alla festa annuale presso la Terrace Banquet Hall», conclude D'Intino.

Nelle foto alcuni momenti del picnic degli alpini del Gruppo di North York organizzato presso il Boyd Park

TORONTO - È stata una festa per incontrarsi e divertirsi quella organizzata dagli Alpini di North York capeggiati da Adolfo D'Intino.

«Ci siamo dati appuntamento alla Terrace Banquet Hall - dice D'Intino, da 32 anni in seno all'associazione e da 12 capogruppo - eravamo oltre 500 persone e abbiamo trascorso una bella serata assieme».

A caratterizzare la serata, oltre le lunghe chiacchierate tra i soci e gli amici presenti, è stata una cena squisita, il sorteggio di tanti premi e la musica proposta dall'orchestra del maestro Tony Silvani che ha fatto ballare fino a tardi: «La soddisfazione è stata generale, tutti si sono detti contenti per la festa che è diventata per molti un appuntamento da non perdere - aggiunge con evidente soddisfazione D'Intino - tra i nostri ospiti c'è stato Mauro Di Giovanni dell'Rcmp». Il prossimo incontro per gli alpini del gruppo di North York avverrà in occasione del tesseramento: «L'11 gennaio alle ore 15 ci riuniremo all'Azzurra Banquet Hall - conclude D'Intino - per noi alpini, che si tratti di una serata di gala, di un picnic o di un qualunque altro evento, incontrarsi è sempre un piacere perchè siamo una grande famiglia, l'affetto e la voglia di divertirci assieme è davvero grande»

Per richiedere ulteriori informazioni telefonare al capogruppo Adolfo D'Intino al 416-749-1585.

Nella foto in alto un folto gruppo di Penne Nere; nella foto sopra a sinistra il comitato: Adolfo D'intino, Capogruppo, Alpino Colangelo, vicecapogruppo, Nello DIntino, tesoriere, Fernando Battistelli, segretario, Fabrizio Capovilla, Gino D'Antonio, Evangelista Cannavicci, Domenico Guardiani e Cesidio Di Giovanni; a destra, Domenico Guardiani con alcuni bambini; a sinistra un momento della sfilata; sopra Pasquale Di Giovanni, Luigi Di Pronio, Emilia Di Pronio, Antonio e Antonietta Giansante, Silvio e Olimpia Rea, Emidio, Grazietta D'Ascanio e Donato D'Ascanio (Foto Corriere-Renzo Carnevale)

Scampagnata degli Alpini di Toronto

TORONTO - Ospite gradito del picnic organizzato dall'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Toronto - Gruppo Centro è stato l'ottantottenne George Chalmers. Per le Penne Nere è stata una gioia poter trascorrere una giornata di festa assieme al veterano canadese residente a Toronto che nel 1940, durante la seconda guerra mondiale, si trovava a Napoli. «Abbiamo donato a Chalmers un gagliardetto - dice il presidente Roberto Buttazzoni - il nostro ospite si è detto molto onorato di tante attenzioni e non è riuscito a nascondere la sua grande emozione».

È stato il Fogolar Country Club di Oakville ad ospitare la scampagnata delle Penne Nere: «Un bellissimo parco in una giornata meravigliosa, perfetta dal punto di vista climatico - aggiunge Buttazzoni - ad officiare la messa è stato il nostro cappellano militare padre Vitaliano Papais».

È stata una vera festa questo picnic che ogni anno riscuote una partecipazione di massa: «Eravamo oltre mille persone tra le quali rappresentanti dei club di Belluno, Cordovado e Pasiano, il commendatore Tommaso Boer, segretario EFASCE del gruppo giovani e un bel gruppo di studenti che hanno avuto la possibilità di notare il modo di divertirsi degli alpini e degli italiani in Canada di I, II e III generazione - aggiunge Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana (Associazione Nazionale Alpini) del Canada e degli Stati Uniti - hanno partecipato anche due alpini, Anilo Dolce di quasi ottanta anni e Felice Vignali, di 87 anni, che sono partiti da Scarborough in metropolitana e sono stati, in seguito, caricati a bordo dell'auto di un altro alpino che ha dato loro un passaggio fino ad Oakville. È incredibile e commovente cosa sono capaci di fare questi anziani alpini pur di stare assieme».

Il pranzo, ovvero il rancio alla militare, è stato preparato da tutto il comitato: «Il sugo per le penne rigate è stato preparato da Tony e Marcella Pigat - precisa Vatri - tutti hanno portato comunque le loro specialità gastronomiche e il vino».

È stato dedicato ai giochi il pomeriggio che si è concluso con l'estrazione dei premi della lotteria: «I giochi per i ragazzi sono stati diretti da Morena Buttazzoni e dal segretario Ivan Blunno, la piscina era sempre piena d bambini - dice Gino Vatri - non sono mancat gare, corse, partite di calcio e gare di bocce».

Un picnic, questo, perfettamente riuscito «Ringrazio tutti i partecipanti e il comitato che è impegnato tantissimo per rendere piacevole indimenticabile questa bella giornata d'estate» conclude il presidente Roberto Buttazzoni.

Nella foto a sinistra Renato Pighin, il presidente Roberto Buttazzoni, Berto Nello, Remigio Vatri, George Chalmers, Gino Vatri e Tony Pigat; nella foto sopra padre Vitaliano Papais intento a celebrare la messa; nella foto in basso a sinistra la signora Blunno, moglie di Ivan, con la bicicletta vinta grazie all'estrazione a sorte.

Sabato 31 Gennaio 2009 alla Famee Furlane di Toronto sarà festeggiato il 50mo anniversario della sezione di Toronto Gruppo Centro.
Parola d'ordine: TUTTI PRESENTI!

A St. Clair e College ricordati i caduti in guerra

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - A St. Clair e a College, due quartieri della città di Toronto che negli anni hanno visto risiedere tantissime persone di origine italiana, hanno avuto luogo le commemorazioni per i caduti di tutte le guerre.

La cerimonia che si è svolta nella chiesa di San Nicola di Bari su Corso Italia è stata organizzata dalla Federazione delle Associazioni d'Arma e di Polizia di Toronto.

A fare il loro ingresso in chiesa sono stati i Carabinieri, gli Alpini, i Marinai con i loro vessilli, labari e gagliardetti, alla presenza del console generale d'Italia Gianni Bardini e del presidente del Comites Gino Cucchi: al termine della messa il lungo corteo ha raggiunto il monumento ai caduti che si trova di fronte al Piccinini Centre ai piedi del quale è stata deposta una corona d'alloro.

Al termine è stato offerto un rinfresco nella sala della chiesa di San Nicola: qui il console Bardini ha insignito del titolo di cavaliere Pietro Girardi e con quello di cavaliere ufficiale Manfredo Antonucci. Tra i presenti anche Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti: «Quest'anno ricorre il 90° anniversario della fine della Iª guerra mondiale - ha detto Vatri - conservo con orgoglio la medaglia di mio zio combattente del primo conflitto mondiale ma anche mio nonno materno e il fratello più anziano di mio padre presero parte a quel conflitto».

Le associazioni d'arma di Toronto sentono profondamente il significato del 4 novembre: il console Bardini ha ringraziato il Cav. Roberto Buttazzoni, presidente delle Federazioni d'Arma e degli Alpini della sezione di Toronto e quanti hanno collaborato all'organizzazione di questa cerimonia: «È importante che questo giorno sia dedicato alla riflessione non solo nel ricordo degli oltre 600 mila morti e del milione di feriti ma anche per esprimere la nostra solidarietà a quanti sono impegnati nelle varie missioni di pace in giro per il mondo», ha detto Vatri.

Anche a College la FIDCA e la BIA Little Italy hanno organizzato nella chiesa di San Francesco d'Assisi la celebrazione di una messa alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle varie associazioni d'arma.

Deposizione della Corona al Monumento ai Caduti di St. Clair. Al centro si riconosce il Console Generale Gianni Bardini circondato dalle varie associazioni.

Un altro momento della cerimonia di St. Clair nella Chiesa di San Nicola

Cerimonia a College Street.

Da sinistra Luigi Brusatin, Pietro Girardi, Gino Vatri, Mario Gentile e le Guardie d'Onore, Frank Padula e alcuni soci ASAPS tra i quali Vittorio Campagna e signora.

Un gruppo di Alpini della Sezione di Toronto con le signore.

Nella chiesa St. Agnes Tsao Kouying di Markham la comunità friulana e quella cinese ricordano il 50° anniversario della morte del primo delegato apostolico in Cina

Commemorato il Cardinale Celso Costantini

TORONTO - La commemorazione del cardinale Celso Costantini, in occasione del 50° anniversario della morte, ha unito la comunità italiana e quella cinese.

La St. Agnes Tsao Kouying Church di Markham era gremita di fedeli che hanno assistito alla celebrazione della messa da parte del Nunzio apostolico in Canada, vescovo Luigi Ventura assistito dal vescovo ausiliare di Toronto Mons. Peter Hunt, dal superiore generale dei Discepoli di Gesù padre Stephen, da padre Frances, dai sacerdoti padre Marco Bagnarol e padre Vitaliano Papais assieme ad un largo stuolo di sacerdoti di origine cinese.

Tantissime, tra i fedeli presenti in chiesa, le persone originarie dal comune friulano di Zoppola assieme ai presidenti Elmo Colussi e Bruno Turrini del Castions di Zoppola, paese originario del cardinale Celso Costantini che è stato il primo delegato apostolico in Cina.

Durante l'omelia il nunzio apostolico ha messo in luce la lungimiranza del Cardinale Costantini che già nel 1926 optava per una maggiore apertura in modo da poter divulgare con maggiore facilità il messaggio cristiano: era importante, secondo il Card. Costantini, tenere presente l'aspetto etnico e multiculturale delle persone per poter comunicare meglio.

Il Card. Celso Costantini fu il primo ad accompgnare a Roma sei sacerdoti cinesi per l'ordinazione al Ministero dell'Episcopato dando così inizio alla prima gerarchia ecclesiastica cinese.

A sottolineare l'importanza dell'opera missionaria del Cardinale Costantini e lo spirito che ha accompagnato la celebrazione sono stati anche padre Stephen, il vescovo ausiliare Peter Hunt e padre Vitaliano Papais.

Il concerto, che ha fatto seguito alla celebrazione religiosa, del coro cinese e dei due cori friulani, ha unito idealmente le due comunità.

È stato un rinfresco con cibi friulani e cinesi a concludere il pomeriggio di festa: durante l'evento è stato presentato un libro del Card. Costantini tradotto in lingua inglese da padre Marco Bagnarol.

È stato inoltre conferito un diploma di benemerenza come "Premio della fedeltà al lavoro, del progresso economico e del lavoro pordenonese nel mondo" a Sandra Marcocchio-Belvedere e alla memoria di Giovanni Covre per il loro impegno «di generosi mecenati verso la comunità italiana e friulana di Toronto».

Nella foto a sinistra si riconoscono il Nunzio apostolico vescovo Luigi Ventura, il vescovo Peter Hunt, padre Vitaliano Papais, padre Stephen superiore dei Discepoli di Gesù, padre Marco Bagnarol, padre Frances e altri sacerdoti; sopra il conferimento dei diploma di benemerenza a Sandra Marcocchio-Belvedere e a Resi Covre in memoria di Giovanni Covre: presenti padre Papais, padre Bagnarol, padre Stephen, Gino Vatri e padre Frances; sotto il Coro cinese; nella foto sotto a sinistra il Coro Santa Cecilia e le Voci del Friuli.

Alpini di Hamilton, assieme da 43 anni

Alla cena con ballo hanno partecipato circa 500 persone. Venticinque ragazzi hanno ricevuto una borsa di studio

MARIELLA POLICHENI

Nella foto a sinistra gli alpini sull'attenti mentre il capogruppo Silvano Pascolini recita la *Preghiera dell'alpino;* sotto i nonni con i propri nipoti e pronipoti premiati con le borse di studio

TORONTO - *Sul cappello, sul cappello che noi portiamo, c'è una lunga, c'è una lunga penna nera, che a noi serve, che a noi serve da bandiera...*

Questa e altre famose canzoni alpine hanno creato l'atmosfera perfetta alla serata organizzata dalla sezione di Hamilton dell'Associazione Nazionale Alpini per celebrare il 43° anniversario di fondazione.

Allo Chandelier Place di Stoney Creek si sono date appuntamento circa 500 persone: tra queste in qualità di ospiti il vice console onorario Bruno Crugnale, il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri, il presidente della sezione di Toronto dell'Ana Roberto Buttazzoni ed i capigruppo Doro Di Donato, di Welland, Angelo Cremasco di Guelph, Tony Renon del gruppo di Kitchener-Waterloo. «Un benvenuto particolare va a tutti i 25 ragazzi, presenti assieme ai loro nonni, che hanno ricevuto le borse di studio messe in palio per i figli dei soci iscritti alla sezione di Hamilton - ha detto il presidente della sezione di Hamilton Fausto Chiocchio - inoltre oltre a ricordare i nostri caduti vogliamo rendere onore al sergente alpino Pasquale Diamante che ha servito la Patria durante la campagna dei Balcani al quale il vice console onorario Bruno Crugnale presenterà la *Croce di guerra*».

Chairman della serata, durante la quale si è esbita la Mini Band d'Introdacqua, è stato Liberatore Sanelli.

Ha poi lanciato il suo grido di dolore per i conflitti che in varie parti del mondo sono causa di paura, di dolore, di morte il capogruppo di Hamilton Silvano Pascolini: «Il mio pensiero va a tutti i soci alpini che sono andati avanti e ai soldati canadesi e italiani che sono stanziati in vari posti del globo in missioni di pace - ha detto Pascolini - noi alpini siamo per la pace. Maledetta sia la guerra!».

Nella foto a destra si riconoscono Fausto Chiocchio, il vice console Bruno Crugnale e il sergente alpino Pasquale Diamante che ha ricevuto la Croce di guerra; sotto un momento della sfilata; nella foto sotto a destra Pasquale Diamante con il figlio Domenico; nelle ultime tre foto in basso nonni e nonne con figli e nipoti: si riconoscono Guido Di Stefano, Luigi Pizzingrilli e Luciana Ventresca

È stato quindi presentato il comitato della sezione di Hamilton: dal presidente Fausto Chiocchio, al capogruppo Silvano Pascolini, a Guido Di Stefano, Liberatore Sanelli, Fernando Tristani, Kino Nardi, John Di Vittorio, Carlo Clappa, Orlando Santini, Luigi Pizzingrilli.

Un grazie per il lavoro svolto in seno alla sezione è andato anche al comitato donne formato da Velia Chiocchio, Angela Pascolini, Lucia Di Stefano, Clara Pizzingrilli, MAria Di Vittorio, Bruna Clappa e Alda Nardi. «Grazie di cuore per tutto quello che avete fatto, state facendo e continuerete a fare per la nostra sezione e possa Dio benedirvi», ha concluso Pascolini.

Come è tradizione per le Penne Nere anche il gruppo di Hamilton si impegna a raccogliere fondi da donare in beneficenza: quest'anno, tra borse di studio e enti assistenziali, sono stati donati complessivamente $6210.

Non è mancato il saluto e l'augurio di buone feste del presidente di Toronto Roberto Buttazzoni e quello di Gino Vatri che ha anche ricordato il prossimo raduno degli alpini del Nordamerica che il prossimo anno si terrà a Toronto: «Sarà questa bella occasione di incontro che farà giungere appositamente dall'Italia il Coro della Julia Alpini Congedati», ha detto Vatri.

Tante inziative, tanta voglia di stare assieme, tanto affetto caratterizzano gli alpini: «Ringraziamo il Signore per averci dato lavoro, salute e pace in famiglia», ha concluso Sanelli con il sorriso sulle labbra.

L'alpino piu` anziano di Ottawa, Lino Minoli novantatreenne è andato avanti

Lino Minoli in occasione della Festa Italo-Canadese nel 2001

Lino nel 1936 durante il servizio militare di leva

Lino Minoli nacque a Bedonia in provincia di Parma il primo giugno 1915. Alpino reduce della Seconda Guerra Mondiale 1940-1945. Emigro` in Canada nel 1953 e nel 1972 quando fu` fondata la sezione di Ottawa dell'A. N.A. ne` divento` subito socio.

Durante la celebrazione funebre nella chiesa di S. Antonio ad Ottawa il 29 novembre u.s. si susseguirono diversi interventi di ricordo dello scomparso, due dei quali molto toccanti. Il primo da parte delle due giovani nipoti di Lino, Nadia e Andria, le quali, alternandosi, hanno percorso con vi evidente commozione, la lunga vita terrena del loro amato nonno.

Il secondo intervento da parte di Albino Pescatore a nome del direttivo e di tutti i soci della sezione, molto piu` corto del primo ma altamente toccante, perche` basato specificamente sul "tipo" di persona che Lino in effetti era: gentile, affettuoso, rispettoso, ha addirittura provocato un caloroso appluaso di approvazione da parte di tutti i presenti in chiesa.

Vivissime condoglianze ai familiari di Lino da parte del giornale

Vittorio Zardo da Bolzano Vicentino

Bassano del Grappa - Nella foto sopra da sinistra Gino Vatri, Vittorio Zardo, Giorgio Bortot, Ottaviano Pivotto, Fausto Chiocchio, Chino Nardi, Silvano Pascolini e L'Alpino Fusari.

A destra Virginio Soldera, alcuni Alpini di Montreal, Ennio e Gino Vatri, Vittorino Dal Cengio e Ferdinando Bisinella, Prima della sfilata alla quale hanno partecipato oltre 200 alpini dal Nord America

Il 'popolo degli Alpini' e i loro amici hanno festeggiato a Casa Dante in un clima di grande affetto

Penne Nere di Welland, assieme da venticinque anni

Nella foto a destra l'inizio della sfilata con due alpini che portano le bandiere canadese e italiana; nella foto sotto Peter Kormos, Angelo Cremasco, Tony Renon, Silvano Pascolini, Fausto Chiocchio, Doro Di Donato, Malcom Allen e Gino Vatri

(Foto Corriere-Joe Di Diodato)

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Venticinque anni assieme come una grande famiglia. Venticinque anni uniti dal proprio passato di Alpini.

La festa del Gruppo di Welland che fa parte della Sezione di Hamilton è stata degna dell'importante anniversario. «La serata, alla quale hanno partecipato 200 persone, è stata organizzata presso la Casa Dante di Welland - dice Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti - queste Penne Nere in realtà esistevano già come gruppo indipendente nel 1965 con il nome di Alpine Club of Welland».

La serata è scivolata via come l'olio, come accade sempre quando ad organizzare gli eventi sono le Penne Nere: «È stata davvero una bella cena con ballo con una grande partecipazione di alpini - continua Vatri - durante una portata e l'altra sono intervenuti il capogruppo di Kitchener-Waterloo Antonio Renon e quello di Guelph Angelo Cremasco che hanno portato i saluti dei loro gruppi».

Ha quindi preso la parola il presidente della sezione di Hamilton Fausto Chiocchio che ha ripercorso brevemente la storia di questo gruppo: «Fu il 21 marzo del 1983 che con l'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale, nacque la Sezione di Hamilton con i Gruppi di Hamilton e Welland - ha detto Chiocchio - gli altri due gruppi sezionali di Kitchener-Waterloo e Guelph nacquero rispettivamente nel 1991 e nel 1993».

"Siamo orgogliosi di far parte della grande famiglia degli Alpini"

Doro Di Donato
Capogruppo Alpini di Welland

Ha quindi messo in luce il lavoro svolto negli anni dai capogruppo del Gruppo di Welland: «Vorrei ricordare con tanto amore e rispetto l'instancabile organizzatore e capogruppo per tanti anni, l'alpino Anellino Guglielmi e ringraziare l'attuale presidente Doro Di Donato - ha continuato Chiocchio - il loro contributo è stato vitale per la crescita e stabilità di questo meraviglioso gruppo di alpini il quale ha onorato la nostra Associazione, gli italiani e l'Italia».

Ha avuto parole di grande affetto per gli Alpini di Welland anche Gino Vatri che ha parlato anche di sè e di quanto l'amore per le Penne Nere sia diventato una parte importante della sua vita dalla gioventù fino ad ora: «Il 1983 è stato un anno molto importante nella mia vita associativa dal momento che risale a quell'anno la mia prima adunata nazionale a Udine, da poco ero stato eletto capogruppo del Gruppo di Toronto Centro e presidente della Sezione di Toronto mentre a Sudbury venni eletto presidente della Commissione Intersezionale per il Canada - ha ricordato con emozione Vatri - doveva essere un impegno della durata di due anni dal momento che avevo due bambini, Marc e Luca di soli 11 e 6 anni ma l'impegno dura ancora adesso che i miei due nipoti reclamano la presenza del nonno a casa. Queste sono cose personali ma vi fanno capire come gli Alpini siano diventati la mia famiglia con le loro innumerevoli feste, i raduni, la consegna delle Borse di studio Franco Bertagnolli...».

Sono state parole che hanno commosso gli alpini di Welland quelle che Vatri ha detto di loro: «Le Penne Nere di Welland sono sempre state fiere delle proprie tradizioni, non hanno mai perso l'occasione per dimostrare la propria amicizia e la loro fratellanza, il loro essere fieri di essere canadesi, orgogliosi di essere alpini e italiani - ha continuato Gino Vatri - mi piace ricordare le vostre feste, ricordare quando nel 1996 all'adunata nazionale di Udine con il vessillo di Hamilton c'era anche il gagliardetto di Welland portato da Guerino Marinucci o ancora ricordare Anellino Guglielmo, morto nel 1989, artefice del monumento degli alpini costruito a Casa Dante. Il vostro capogruppo da quasi venti anni è Doro Di Donato, un uomo che quando dice grazie lo dice dal profondo del proprio cuore, come la sua Angela e tutto il consiglio direttivo».

I presenti hanno poi ascoltato attentamente il messaggio del capogruppo Doro Di Donato: «Noto con quanta fierezza alcuni alpini che camminano con qualche difficoltà sono qui questa sera come ad esempio Aldo Ferrusi, Antonio Silvestri, Cesidio Guglielmi che hanno partecipato alla parata fieri di essere con i loro fratelli alpini - ha detto Doro Di Donato - noto anche che molti hanno portato le famiglie, i figli, i nipoti ed anche i loro amici e tutto questo mi rende orgoglioso di essere il capogruppo degli Alpini di Welland».

Anche Vittorio Donatelli di St. Catharines, 81 primavere compiute il 25 ottobre scorso, ha partecipato accompagnato dalle figlie Lucia e Anna Maria.

Peter Kormos, deputato al parlamento provinciale per il distretto di Welland ha consegnato alle Penne Nere di Welland due attestati di congratulazioni, uno a titolo personale ed uno da parte del premier dell'Ontario Dalton McGuinty oltre alla bandiera dell'Ontario.

Malcom Allen, neo-eletto deputato del parlamento federale ha donato agli Alpini la bandiera canadese.

Sia Kormos che Allen hanno voluto ricordare l'importanza del lavoro degli Alpini durante le missioni di pace, la loro presenza nella ricostruzione di terre devastate dai conflitti e la loro genersoità nell'aiutare il prossimo.

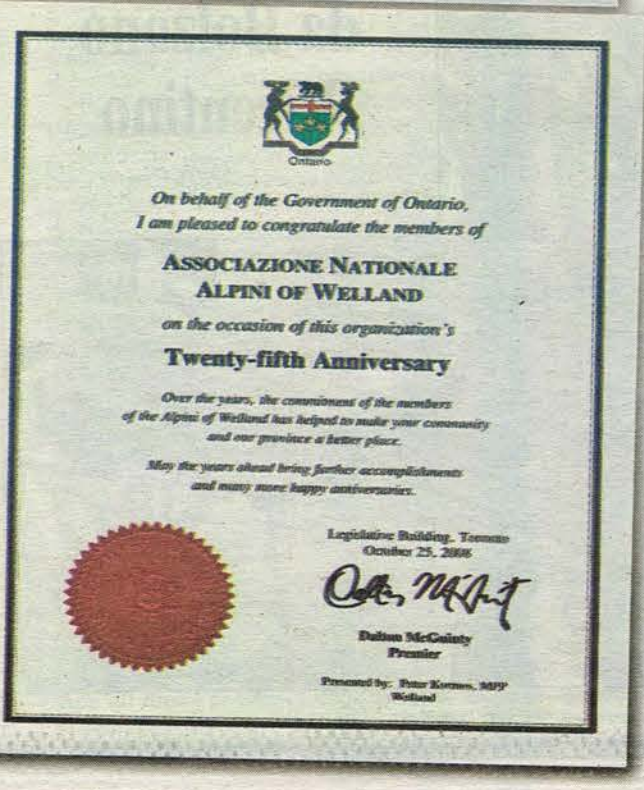
Dopo tante belle parole è iniziata la sfilata di tutti gli Alpini presenti alla serata, sono stati eseguiti gli inni nazionali ed il *Silenzio* per ricordare i caduti ed i soci defunti.

Il presidente Doro Di Donato ha presentato inoltre i due ultimi reduci della Seconda Guerra Mondiale: Cesidio Guglielmi, di 88 anni e Gino Ferrusi di 85.

Sono generosi gli alpini di Welland, sono sempre desiderosi di aiutare gli altri: Doro Di Donato assieme a Cesidio Guglielmi ha consegnato una donazione di $500 a Jerry Vanderklok, direttore esecutivo di Open Arms Mission.

Il ballo e l'estrazione di tanti ricchi premi della lotteria hanno concluso una serata memorabile. «Spero che tutti siano contenti di questa serata assieme e ne conservino un buon ricordo - ha concluso il capogruppo Doro Di Donato - vi ringrazio dal profondo del cuore per la partecipazione e per il sostegno datoci per la pubblicazione del libretto curato da John Di Donato, che illustra i nostri 25 anni assieme. Siamo orgogliosi di appartenere a questa grande famiglia che per tanti anni ha tenuto alto non solo l'onore dei nostri nonni ma tutto quello che appartiene alla nostra cultura e alla nostra millenaria civiltà».

Nella foto a sinistra Cesidio Guglielmi e Gino Ferrusi; sotto a sinistra Peter Kormos; in basso Gino Vatri con ai suoi lati Fausto Chiocchio e Doro Di Donato. Nelle altre due foto gli Alpini durante la cerimonia per onorare i caduti e l'esecuzione degli Inni Nazionali.



Associazione Nazionale Alpini Sezione di Montréal

Prepariamo il futuro, ricordando il passato

Ci stiamo preparando alle attività autunnali ed invernali, ma ad ogni nostro incontro, si ritorna a Bassano del Grappa, è questa una città assolutamente magica per noi Alpini. È difficile accantonare il ricordo dell'Adunata di Bassano.

Quei meravigliosi momenti sono sempre presenti. Suggestiva la cerimonia sul Monte Grappa e molto significativa. Facendo visionare il video di quei momenti ai miei figli e nipoti sono fiero ed orgoglioso di essere stato in quei luoghi e di raccontare loro gli avvenimenti storici ed i bei momenti vissuti assieme a tanti amici e commilitoni.

La Sezione ANA di Montréal è sempre attiva. Nel periodo estivo con i suoi picnic. Nel mese di agosto, un pullman carico di Alpini di Montréal si dirigeva verso Ottawa ad incontrare gli alpini e familiari di quella Sezione. La giornata prometteva la pioggia ma , il calore degli alpini ha fatto sciogliere le nubi e la giornata preparata con maestria dai nostri amici, si è svolta tra canti di gioia e scambi amichevoli. Venti giorni dopo, erano gli Alpini di Ottawa che s'incontravano a Montréal. Oltre 400 persone parteciparono a questo picnic, è stata sorpassata ogni aspettativa. I nostri cuochi hanno avuto un gran lavoro per preparare per tutti e ci sono riusciti con l'aiuto delle loro mogli, sempre pronte in prima fila per aiutare. C'è stata una bellissima partecipazione ai giochi per i bambini ed anche per le Signore, gli Alpini sono un po' restii a partecipare. Non è mancato il granoturco al burro per chiudere la giornata, promettendo di ritrovarsi all'anno prossimo. Da ricordare che non manca mai la santa Messa al campo, anche se ora abbiamo difficoltà a trovare dei sacerdoti, per gli Alpini c'è sempre qualcuno di disponibile. Molto apprezzata in questi incontri la presenza del Gruppo Alpini di Laval, insieme si sta bene.

Una bellissima foto degli Alpini alla cena annuale, da notare nel mezzo il veterano della Sezione l'alpino Olmi Bonfiglio.

Nella foto un bel gruppo di Alpini nel giorno della raccolta fondi per il tumore al seno. La prima a sinistra seduta la sig.ra Miranda Bonaccio organizzatrice per la Fondazione.

Purtroppo, per il Consiglio Direttivo, che aveva ricevuto la triste notizia del decesso dell'ex Presidente, ed ora consigliere Ettore Morganti è stata una giornata lunga, anche perché non si voleva far trasparire il nostro stato d'animo. Ettore, non ci ha lasciati è solo andato avanti. Ha lasciato fra di noi un grande vuoto, era un saggio, sempre pronto a dirigerci sull'esatta via, i suoi suggerimenti erano apprezzati da tutti e sempre pronto a rimboccarsi le maniche, anche ultimamente sebbene la sua malattia fosse avanzata. La cerimonia funebre,con la presenza della moglie e figli, venuti da Londra e dagli Stati Uniti, si è svolta alla chiesa Madonna di Pompei e per sua volontà, le ceneri sono state portate in Italia nel paese natio.

Svariate sono anche le attività filantropiche della Sezione di Montréal. Quest' anno, il Direttivo ha voluto appoggiare la campagna di raccolta fondi per la ricerca sul cancro al seno. Ha collaborato con la Sig.ra Mirando Bonacio, moglie di un socio dell'Associazione ANA che aveva organizzato un pranzo per tale raccolta a beneficio dell'ospedale Ebreo. Anche se proprio quel pomeriggio, imperversava un vero diluvio, le strade inondate e bloccate, gli Alpini furono fedeli all'appello ed erano i piu' numerosi.

Novità al calendario feste. Nel mese di settembre il CD ha deciso di ricordare il nostro patrono San Maurizio. La Santa Messa è stata celebrata nella Chiesa Madonna di Pompei, presenti ; La Sezione ANA di Montréal ed il Gruppo ANA di Laval. Il celebrante ha presentato la vita del Santo che per molti era sconosciuta. Al termine della cerimonia una corona d'alloro è stata depositata davanti il monumento ai Caduti di tutte le Guerre, seguiva un rinfresco in famiglia preparato dalla Sezione.

Una foto del Monumento ai caduti di tutte le guerre, presso la Chiesa Madonna della Difesa a Montréal,il 2 novembre nel momento della deposizione della corona d'alloro

Ettore Morganti, e' andato avanti, Cap.Mag. sec. Regg. Art. da Montagna, Gruppo Vicenza, 21a Batteria. La moglie ha dato inizio alla Fondation Ettore Morganti per la ricerca sul cancro, Hôpital Générale Juif, 3755 Chemin de la Côte Ste-Catherin e,Montréal,Qc,H3T 1E2

La cerimonia ufficiale del 4 novembre si è svolta nella splendida chiesa Madonna della Difesa, promossa dalla Federazione delle Associazioni Ex Militari Italiani, per ricordare i caduti di tutte le guerre. Accompagnati da due ufficiali della "Gendarmeria Royale" e dalle note della banda gentile,hanno fatto ingresso in chiesa coi loro vessilli le Associazioni:Carabinieri, Bersaglieri, Alpini, Marinai, Avieri e Ortona 107. Erano presenti il Console Generale d'Italia , dott.Francesco Paolo Venier, il consigliere del CGIE Giovanni Rapanà, la presidente del Comites Giovanna Giordano, il deputato provinciale Tony Tomassi e numerose personalità della comunità italiana. Oltre mille persone erano presenti alla celebrazione, all' omelia Padre Luca ha ricordato il sacrificio di tanti soldati caduti per ideali di pace e di giustizia e non ha dimenticato i soldati ancora implicati in conflitti di guerra. Dopo la cerimonia della deposizione d'alloro al monumento ai Caduti, nei locali della parrocchia il dott. Venier, dopo aver salutato le autorità ed i numerosi presenti, ha espresso parole di riconoscenza alla Federazione delle Associazioni Ex Militari, guidata dal presidente Ferdinando Bisinella e quanti hanno collaborato per la realizzazione dell'evento.Toccante la testimoniaza, di quattro bambini della scuola d'italiano East-Hill che parlavano dei loro nonni che avevano combattuto in guerra. È stata questa una giornata del "ricordo" del sacrificio di quanti hanno perso la loro vita in guerra e ci richiama alla nostra storia ed a quei personaggi che pur non avendoli conosciuti fanno parte della nostra memoria.

La cena annuale con ballo si è svolta sabato 8 novembre alla sala "Le Rizz", da ben 27 anni ci ritroviamo qui ,con grande soddisfazione di tutti. La pista da ballo era sempre affollata,i ballerini giovani e meno giovani si divertirono fino alle prime ore dl mattino.

Il 7 dicembre, Assemblea Generale presso la Casa del Veneto, lettura del precedente Processo Verbale, presentazione del bilancio annuale ed attività a venire per il prossimo anno, preparativi per l'Adunata a Latina. La giornata si concluderà con un rancio preparato dai cuochi della Sezione , a base di cervo e alce donati dai nostri bravi cacciatori, accompagnati da canti della montagna e lo scambio degli auguri Natalizi.

Il Direttivo della Sezione ANA di Montréal, coglie l'occasione per porgere a tutti i nostri lettori i piu' sinceri auguri per un Felice Natale ed un gioioso Anno Nuovo.

Associazione Nazionale Alpini Sezione di Ottawa

Festa estiva annuale della Sezione di Ottawa

Nelle foto sopra e sotto: Gli attivissimi e competenti cuochi, Angelo Andrella, Enzo Bertorelli, il Capo Cuoco Renato Bonello, Dante Bonapace, Severino Dal Cin e Tony Orlando.

Il pic-nic annuale della Sezione di Ottawa è sempre ben riuscito con molta partecipazione dei Soci coi familiari e, non soltanto di Ottawa ma pure di altre Sezioni ed in special modo da quella di Montreal colla quale è ormai una consuetudine lo scambio di partecipazione, e quindi "l'essere insieme" è già di per sè una festa. Oltre questo un'altro lato molto soddisfacente quest'anno è stato il constatare la partecipazione calorosa di molti amici degli Alpini, che rende a tutti noi non soltanto allegria, che è di già bello, ma anche un po' di orgoglio. Con questo ricordo nella mente e nel cuore l'augurio più fervido di ritrovarci tutti alla prossima ed un sentito GRAZIE ed un caloroso saluto a tutti.

Nelle foto sopra e sotto: Allegri amici della sezione di Montreal, serviti dal Consigliere Eugenio Dal Cin e dalla moglie del Presidente Mirella Bortot.

Ciao Bocia…Ciao Vecio
Albino Pescatore

Nelle foto sopra, il Presidente della sezione di Montreal Ferdinando Bisinella servito dal trio Lidia Righi, Eugenio Dal Cin e Secondo Barozzi.

Nelle foto sopra, tutti in fila pronti per il... Rancio!

A fianco: i Consiglieri Severino Dal Cin e Dante Bonapace col "vecio" Alpin Firmino Toneguzzi e l'amico giornalista Luciano Gonella.

Alpini di Hamilton, assieme da 43 anni

Alla cena con ballo hanno partecipato circa 500 persone. Venticinque ragazzi hanno ricevuto una borsa di studio

MARIELLA POLICHENI

Nella foto a sinistra gli alpini sull'attenti mentre il capogruppo Silvano Pascolini recita la *Preghiera dell'alpino;* sotto i nonni con i propri nipoti e pronipoti premiati con le borse di studio

TORONTO - *Sul cappello, sul cappello che noi portiamo, c'è una lunga, c'è una lunga penna nera, che a noi serve, che a noi serve da bandiera...*

Questa e altre famose canzoni alpine hanno creato l'atmosfera perfetta alla serata organizzata dalla sezione di Hamilton dell'Associazione Nazionale Alpini per celebrare il 43° anniversario di fondazione.

Allo Chandelier Place di Stoney Creek si sono date appuntamento circa 500 persone: tra queste in qualità di ospiti il vice console onorario Bruno Crugnale, il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri, il presidente della sezione di Toronto dell'Ana Roberto Buttazzoni ed i capigruppo Doro Di Donato, di Welland, Angelo Cremasco di Guelph, Tony Renon del gruppo di Kitchener-Waterloo. «Un benvenuto particolare va a tutti i 25 ragazzi, presenti assieme ai loro nonni, che hanno ricevuto le borse di studio messe in palio per i figli dei soci iscritti alla sezione di Hamilton - ha detto il presidente della sezione di Hamilton Fausto Chiocchio - inoltre oltre a ricordare i nostri caduti vogliamo rendere onore al sergente alpino Pasquale Diamante che ha servito la Patria durante la campagna dei Balcani al quale il vice console onorario Bruno Crugnale presenterà la *Croce di guerra*».

Chairman della serata, durante la quale si è esbita la Mini Band d'Introdacqua, è stato Liberatore Sanelli.

Ha poi lanciato il suo grido di dolore per i conflitti che in varie parti del mondo sono causa di paura, di dolore, di morte il capogruppo di Hamilton Silvano Pascolini: «Il mio pensiero va a tutti i soci alpini che sono andati avanti e ai soldati canadesi e italiani che sono stanziati in vari posti del globo in missioni di pace - ha detto Pascolini - noi alpini siamo per la pace. Maledetta sia la guerra!».

Nella foto a destra si riconoscono Fausto Chiocchio, il vice console Bruno Crugnale e il sergente alpino Pasquale Diamante che ha ricevuto la Croce di guerra; sotto un momento della sfilata; nella foto sotto a destra Pasquale Diamante con il figlio Domenico; nelle ultime tre foto in basso nonni e nonne con figli e nipoti: si riconoscono Guido Di Stefano, Luigi Pizzingrilli e Luciana Ventresca

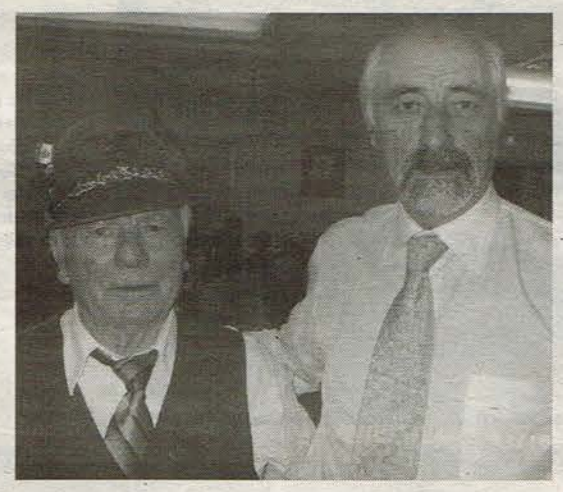
È stato quindi presentato il comitato della sezione di Hamilton: dal presidente Fausto Chiocchio, al capogruppo Silvano Pascolini, a Guido Di Stefano, Liberatore Sanelli, Fernando Tristani, Kino Nardi, John Di Vittorio, Carlo Clappa, Orlando Santini, Luigi Pizzingrilli.

Un grazie per il lavoro svolto in seno alla sezione è andato anche al comitato donne formato da Velia Chiocchio, Angela Pascolini, Lucia Di Stefano, Clara Pizzingrilli, MAria Di Vittorio, Bruna Clappa e Alda Nardi. «Grazie di cuore per tutto quello che avete fatto, state facendo e continuerete a fare per la nostra sezione e possa Dio benedirvi», ha concluso Pascolini.

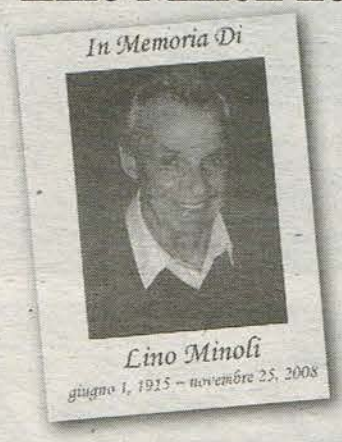
Come è tradizione per le Penne Nere anche il gruppo di Hamilton si impegna a raccogliere fondi da donare in beneficenza: quest'anno, tra borse di studio e enti assistenziali, sono stati donati complessivamente $6210.

Non è mancato il saluto e l'augurio di buone feste del presidente di Toronto Roberto Buttazzoni e quello di Gino Vatri che ha anche ricordato il prossimo raduno degli alpini del Nordamerica che il prossimo anno si terrà a Toronto: «Sarà questa bella occasione di incontro che farà giungere appositamente dall'Italia il Coro della Julia Alpini Congedati», ha detto Vatri.

Tante inziative, tanta voglia di stare assieme, tanto affetto caratterizzano gli alpini: «Ringraziamo il Signore per averci dato lavoro, salute e pace in famiglia», ha concluso Sanelli con il sorriso sulle labbra.



L'alpino piu` anziano di Ottawa, Lino Minoli novantatreenne è andato avanti



Lino Minoli in occasione della Festa Italo-Canadese nel 2001

Lino nel 1936 durante il servizio militare di leva

Lino Minoli nacque a Bedonia in provincia di Parma il primo giugno 1915. Alpino reduce della Seconda Guerra Mondiale 1940-1945. Emigro` in Canada nel 1953 e nel 1972 quando fu` fondata la sezione di Ottawa dell'A. N.A. ne` divento` subito socio.

Durante la celebrazione funebre nella chiesa di S. Antonio ad Ottawa il 29 novembre u.s. si susseguirono diversi interventi di ricordo dello scomparso, due dei quali molto toccanti. Il primo da parte delle due giovani nipoti di Lino, Nadia e Andria, le quali, alternandosi, hanno percorso con vi evidente commozione, la lunga vita terrena del loro amato nonno.

Il secondo intervento da parte di Albino Pescatore a nome del direttivo e di tutti i soci della sezione, molto piu` corto del primo ma altamente toccante, perche` basato specificamente sul "tipo" di persona che Lino in effetti era: gentile, affettuoso, rispettoso, ha addirittura provocato un caloroso appluaso di approvazione da parte di tutti i presenti in chiesa.

Vivissime condoglianze ai familiari di Lino da parte del giornale

Vittorio Zardo da Bolzano Vicentino

Bassano del Grappa - Nella foto sopra da sinistra Gino Vatri, Vittorio Zardo, Giorgio Bortot, Ottaviano Pivotto, Fausto Chiocchio, Chino Nardi, Silvano Pascolini e L'Alpino Fusari.

A destra Virginio Soldera, alcuni Alpini di Montreal, Ennio e Gino Vatri, Vittorino Dal Cengio e Ferdinando Bisinella, Prima della sfilata alla quale hanno partecipato oltre 200 alpini dal Nord America

Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton

642 Barton St East,Hamilton, Ontario, L8L-3A2 tel. (905) 548-6166 e-mail: faustochiocchio@sympatico.ca

Questo Notiziario ... esce come e quando puo' ... by: Fausto Chiocchio, Mariuccia Di Vittorio, Angela e Silvano Pascolini.

... chi entra a far parte dell' AssociazioneNazionale Alpini sa che potrà forse essere chiamato a "dare", ma non potrà mai "avere" niente ...

Dal Presidente

Carissimi alpini e soci,

si sta concludendo un altro anno che e' stato pieno di tante belle attivita' che i nostri quattro gruppi di Hamilton, Welland, Kitchener-Waterloo e Guelph hanno portato a termine con disinteresse, serieta' ed amore per gli alpini. Grazie quindi ai comitati direttivi e a tutti i partecipanti.

Il gruppo di Hamilton ha "ricordato i nostri morti aiutando i vivi" con donazioni ad enti assistenziali di $4610.

Con l'avvicinarsi delle sante feste voglio augurare a voi tutti un

Felice Natale ed un Prospero Anno Nuovo.

Un abbraccio *Fausto Chiocchio*

Festa Natalizia con la famiglia e Rinnovo Tessera

- 6 Dicembre 2008- SEDE
Costo: soci $15 a persona,

non soci $25. Figli-Nipoti di eta' minore ai 13 anni Gratis, eta' maggiore ai 13 anni $5.

Lo scopo della serata, oltre a rinnovare il tesseramento, e' quello di stare insieme con la famiglia e scambiarci gli auguri natalizi.

Cenone e Ballo degli Alpini

15 Novembre 2008
Chandelier Place
660 Barton St. at Frutland, Stoney Creek, On

Menu:

Rolls & Butter
Antipasto Classico
Fettuccine in Traditional Tomato and White Sauce
6-7 oz Grilled Rib Eye Steak with Roasted Potatoes & Blended Vegetables
Fried Seafood Platter-Shrimp/ Squid/Pollock
Tossed Salad
Cherry Cheesecake
Coffee, Tea

G&M 2000 Professional Productions
Entrata: 6 pm Cena: 7 pm
Costo: $40 @ persona

Sara' Presente la "Introdacqua Mini Band"

Saranno presentate oltre 25
Borse di Studio
dal Gruppo di Hamilton.

Biglietti Courtesy of:Louis, Ann, Conrad & Joey Zurini -REMAX Del Mar Reality Inc. 860 Queenston Rd, Stoney Creek tel.905-545-1188, Toll Free 800-567-6257 www.houseplus.com

Messa per i Nostri Cari Defu[illegible]

Data: 10:15 a.m. dome[illegible] 02 novembre 2008
Chiesa di S. Antonio
(Barton&Prospect)

Tutti i soci (col cappello, camicia cravatta e giubbino) con famigliari e amici sono pregati a partecipare alla celebrazione della Santa Messa.

Seguira', come negli altri anni, un piccolo rinfresco gratis presso la nostra sede.

Ringraziamo anticipatamente tutti quei partecipanti che porteranno quei **dolcetti** fatti in casa per poi gustarli dopo la messa presso la nostra sede assieme a un buon bicchiere di vino e caffe'. Grazie.

TESSERAMENTO; sono arrivati i bollini! Contatta Fausto o un membro del comitato.

Assemblea ANA Gruppo di Hamilton:

Venerdi' sera 9 gennaio 2009
Presso la Sede
Programma:
07:30 p.m. -Apertura-Elezione Chairman dell'Assemblea
-Relazione Morale
-Relazione Finanziaria
-Tesseramento
Tutti i nostri soci sono pregati di essere presenti a questa riunione.

POSTA POSTA POSTA POSTA POSTA POSTA

- October 08, 2008 Carissimi,

E' nata l'idea di realizzare la storia delle Sezioni e Gruppi all'estero. Per fare ciò, è indispensabile la vostra collaborazione ed impegno.Ogni Presidente di Sezione e capo Gruppo, deve fare le ricerche in seno la propria Sezione o Gruppo, basate sulle attività più significative svolte, la data di costituzione, i nominativi dei Presidenti e Capi Gruppo che si sono alternati, possibilmente citando il periodo che sono rimasti in carica, le rispettive foto se possibile, foto di qualsiasi epoca delle attività e cerimonie più significative svolte, comunque tutto il materiale in possesso. Prego i Presidenti di Sezione, di informare i rispettivi Capi Gruppo, affinchè si attivino nel più breve tempo possibile. Tutto il materiale deve pervenire al coordinatore Gino Vatri, che provvederà ad inoltrarlo al sottoscritto. Il materiale deve essere inoltrato al sottoscritto entro il 31 Gennaio 2009. Certo della vostra collaborazione, porgo cordiali saluti Alpini. *Ornello Capannolo*

- Ciao Fausto,
letto messaggio di risposta. Ti aspetto presto nelle marche per un giro a Fermo. Mi mancano un po' tutti gli amici alpini Canadesi e ti prego di abbracciarli tutti alla prima occasione utile. Un saluto particolare a Gino e Signora nonch'e a tutta la tua famiglia.
Orazio De Minicis

- Caro Fausto,
ho ricevuto il giornale della Sezione. Devo fare i più sinceri complimenti sia per l'impaginazione che per i contenuti e, ti confesso, l'ho riletto più volte. L'omaggio che avete fatto alla memoria di Mario Rigoni Stern, grande Alpino, grande uomo e grande scrittore è stato tempestivo e dimostra tutta la vostra sensibilità prettamente Alpina. Complimenti e rallegramenti a tutti i collaboratori del giornale.
Ti ho rivisto volentieri a Bassano e spero sempre di passare qualche ora insieme a te e Velia a Pescara o dintorni.
Un abbraccio affettuoso a te, Velia, figli e nipoti e un Alpinissimo saluto a tutti i tuoi soci e a Gino Vatri. tuo *Vittorio Mucci*.

- Ringraziandoti di cuore mi complimento per la vostra attività e il vostro bel notiziario, contraccambio gli auguri di buone vacanze e tanta propserità per la Vostra sezione. Viva gli alpini viva l'Italia, un caro abbraccio *Luigi Bertino*

- Grazie, ricambio con i più cordiali saluti alpini. Spero che il nostro periodico "NOI SOMA ALPIN" ti giunga regolarmente. Se no, fammelo sapere che provvederò.*Giovanni GRECO*

- Caro Fausto,
innanzitutto ti ringrazio della tua sempre gentilezza e cordialità, un caro saluto alla tua Signora e a tutta la famiglia, anche da parte di mia moglie, nonchè a tutti i soci e familiari. I miei più sinceri complimenti per il tuo notiziario che ho ricevuto e letto con attenzione. Sei veramente bravo, è un giornale semplice ma completo, grazie e ancora complimenti. A risentirci, *Ornello Capannolo*

September 22, 2008 Caro Fausto,
ho ricevuto la tua e-mail. Spero che il mio libro ti sia piaciuto. Un caloroso abbraccio a te ed a tutti gli alpini di Hamilton. Con affetto
Giulio Ciarelli (capo gruppo ANA sezione Abruzzi- Isola del Gran Sasso)

- Caro Fausto, sono Michele del Gruppo Alpini di San Salvo grazie del vostro bellissimo notiziario dove mi ha fatto molto piacere vedere anche qualche foto mia pubblicata, colgo l'occasione di mandarti tantissimi saluti da parte di tutto il Gruppo Alpini di San Salvo, in particolare da parte di Vitullo Antonio e ti mando una foto del nostro Coro Alpini che si è esibito sia a Bassano in occasione dell'adunata al Teatro Remondini la sera di Venerdì 9 Maggio e la foto che ti mando è di Sabato 21 Giugno a Boiano provincia di Campobasso dove ci siamo esibiti in occasione di una festa del Club Alpino Italiano di Boiano.

Di nuovo tanti cari saluti Alpini da parte mia e di tutto il Gruppo. *Michele!!!!*

Caro Fausto, ti ringrazio per il Notiziario inviatomi. Provo di nuovo a rispedirti la foto, sperando che questa sia la volta buona. Un'abbraccio. *Gen Tancredo Gagliardi.*

Caro Fausto, non ti so dire la data esatta e in quale occasione la foto è stata scattata. Posso però dirti che mi è stata donata dall'allora presidente del gruppo Guglielmi Anelino nel giugno 1970, quando, allora giovane capitano degli alpini, ho avuto il piacere di trascorrere una giornata con il gruppo di Welland. Un abbraccio *Tancredi Gagliardi*

1970. Gli alpini del gruppo di Welland. Il Gen. Tancredo Gagliardi (al centro) in visita agli alpini in Canada. Il Gen. e' il fratello di Ida Colangelo.

POSTA POSTA POSTA POSTA POSTA POSTA

Dalla sede Nazionale: Abbiamo ricevuto tutto!
Provvedo subito a trasmettere le bozze dei regolamenti alla commissione legale! Buona giornata. Segreteria ANA Nadia
Da: Fausto Chiocchio Inviato: giovedì 14 febbraio 2008 3.25
A: ANA ANA Ornello Capannolo; ANA ANA Segreteria Cc: ANA CAN Hamilton- CG Pascolini Silvano
Oggetto: ANA Gruppo di Hamilton-Documenti Re:Regolamento-Fondo Ana sezione di Hamilton
Ornello Capannolo (Delegato ai contatti con le sezioni all'estero) Silverio Vecchio (ANA Segretario nazionale)
Carissimo Ornello:

E' per noi sempre un piacere contattarti. Mi scuso del ritardo, sono stato occupatissimo. Ti ringraziamo per la pronta risposta ricevuta da te riguardo il Regolamento e Fondo ... che inviammo nel 2004 e dei quali non abbiamo mai ricevuto risposta. (Non ho potuto trovare la posta che trasmettemmo a Brunello e Segreteria nel fine settembre 2004... ho cambiato computer e si sa cosa succede in questi casi!)

Abbiamo qui accluso:
-Verbale dell'incontro del Comitato direttivo sezionale (*OP20040923-Verbale-ANA Hamilton-20040923.doc*)
-Regolamento delle sezioni del Nord America (*19930313_Regol_Sezioni_Canadesi.doc*)
-(Abbozzo) Regolamento dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Hamilton (*20040923-Regol-ANA-Hamilton.doc*)
-(Abbozzo) Fondo degli Alpini della Sezione di Hamilton - dell'Associazione Nazionale Alpini (*20040923-Regol_Foundation_ANA_Hamilton.doc*)
-Altri document riguardanti la sede (*19910620_Incorporation_By-Laws_letter_Patent.doc, 19910925_Avvocato_Incorporation_letter.doc, 19912620_Letter_Patents_Incorporation.doc, 19920731_Re-Bylaws_Incorporation_letter.doc*)

Abbiamo anche accluso copie di "Letter of Incorporation", "Letter Patent" ed altro in format JPG. Questi sono i documenti piu' importanti. Se desiderate avere tutto cio' che riguarda la sede possiamo mandarvi il plico completo, basta farcelo sapere

Certo che cio' che v'inviamo e' abbastanza voluminoso (3mb), per cortesia fafeci sapere quando riceverete questa posta elettronica.

Quello che vogliamo e' una guida generale - sappiamo che i due Regolamenti in alcuni posti danno un po' a desiderare - Nel giro di 10-20 anni al massimo forse il gruppo di sezione non esistera' piu' e noi giustamente e come alpini vogliamo, prima del tempo, metterci in regola e contribuire con questo fondo verso la comunita' dove siamo vissuti. In fine sara' l'assemblea a decidere se cio' che stiamo facendo va bene oppure no.

Aspettiamo una vostra risposta.
Un abbraccio Fausto Chiocchio

Il Regolamento Sezionale e' stato approvato dal CDN il 17 aprile 2008. Il fondo sede ancora da discutersi per essere approvato.

Monday, July 07, 2008 9:16 PM Sempre un piacere ricevere da voi, ricambio gli auguri di buone vacanze (passero' le mie in Carnia), a presto. Il film Flash of Genius dovrebbe uscire il prossimo autunno. Ti avverto quando conosco la data. Abbracci, *Dante Spinotti*

July 12, 200 Ciao Fausto,
un saluto veloce per dirti che stiamo abbastanza bene con il caldo delle ultime settimane. Se vieni a Cocullo in estate fammi sapere che organizziamo una visita a Fermo. E venuto a trovarci anche l'amico Tony Orlando e la moglie. Fammi sapere e tanti saluti alla famiglia.
Orazio De Minicis

September 25, 2008-Carissimo Gino e Presidenti tutti, come state? è passato un po di tempo che non ci sentiamo, se avete problemi tenetemi informato. Questo messaggio per ricordarvi che il giorno 3 Novembre alle ore 19,30 tutti i Gruppi devono recarsi in un luogo che ricorda i nostri Caduti (monumento chiesa, cimitero etc.) portando un fiore oppure una candela, a vostra discrezione. Per quanto concerne l'Adunata Nazionale a Latina, vi prego di comunicarmi il numero dei partecipanti, appena vi sarà possibile, (entro Gennaio - Febbraio).

Gli alloggi si trovano a tre chilometri dal centro e ci saranno delle navette che provvederanno continuamente, al trasporto dagli alloggi al centro e viceversa. Diversamente non'è stato possibile. Questo come preavviso. Prego Gino Vatri di coordinare il tutto, compreso il regolamento delle Sezioni. Le borse di studio richieste sono state assegnate a tutti, a breve arriveranno i soldi. Per ora un abbraccio fraterno a tutti. *Ornello Capannolo*

August 26, 2008
Tournèe "InCanto" il Canada
Carissimi Alpini ed italiani tutti emigranti nel Canada,
è con sommo dispiacere che vi scrivo queste poche righe annunciandovi che il Coro Brigata Alpina Julia Congedati, di cui sono il Presidente, non potrà esser tra voi come era già stato previsto per la fine di settembre p.v..
Purtroppo un piccolo malinteso tra gli organizzatori in primis ha innescato una miccia a ruota libera facendo sì che i contributi che gli sponsor ci avevano promesso in aiuto a questa trasferta venissero a meno.
Il Coro era preparatissimo, aveva fatto fare le divise nuove, imparato nuove canzoni, cresciuto vocalmente e tecnicamente...insomma proprio un bel gruppo di 54 coristi....un vero piacere ascoltarlo!
Ma tutto ciò non è sicuramente perso! Con tutta probabilità ci vedremo il prossimo anno in occasione dell'Adunata Alpini del Nord America che si svolgerà a Toronto e a questo punto la Tournée "InCanto il Canada" prevista per quest'anno non è annullata bensì sospesa, arrivederci a tutti nel 2009.
A tutti voi e alle vostre famiglie un cordiale Saluto Alpino e, come dice uno dei motti della Julia: "Mai Daûr"
Con stima e riconoscenza!
Ermanno Bozzer Presidente Coro Brigata Alpina Julia Congedati

By Mariuccia Di Vittorio -Breve Resoconto Sulle Ultime Attivita' Sezionali- *By Angela e Silvano Pascolini*

29 giugno 2008-Picnic presso il parco delle Famee Friulane. Da sinistra: Foto ricordo presso il nostro monumento. Luigi prepara la polenta mentre il capo gruppo Silvano Pascolini cuoce le penne. Tutto gratis!

4 luglio 2008. Foto ricordo con l'alpino Luciano Busolin della sezione di Padova.

4 sett. 2008. I presidenti di Hamilton e Toronto posano per una foto ricordo con l'alpino Franco Bernadini e famiglia del gruppo di Isola del Gran Sasso (TE).

19 sett 2008-Festitalia presso la sede. Silvano col muletto ha appena somministrato la comunione!

NOTIZIE DAL GRUPPO DI HAMILTON

Dopo la pausa estiva, se cosi' la si puo' chiamare; siamo di nuovo nel pieno delle nostre attivita'. Alla fine di Agosto abbiamo avuto la gradita visita di Franco Bernardini e famiglia. Lui era stato con il coro di Isola del Gran Sasso, gli era piaciuto il paese e la gente ed ha voluto ritornare in visita con la famiglia. Bellissima serata con canti e musica (Maria Giavedoni e Joe suffoletta) erano presenti oltre ai Capigruppo della nostra Sezione anche il Presidente della Sezione di Toronto ed i Capigruppo di Mississauga e North York. In tale occasione abbiamo invitato anche il nuovo Parroco della chiesa di St. Antonio, per mostrargli la nostra sede e fargli tanti auguri. Nel seno delle attivita' per il Festitalia; oltre alla nostra cena abbiamo partecipato alla St. Messa. Quest'anno celebrata dal Vescovo Mons. Tonnos nella nostra parrocchia di S. Antonio. Un pomeriggio bellissimo lo abbiamo trascorso nell'evento "Moda Italia". Bellissime le indossatrici , belli i vestiti , squisito il cibo ed allegra e simpatica la compagnia . Un laudo speciale al Sign. Pat de Caria per aver saputo mettere assieme un evento cosi' bello. Il 10 ottobre" Cena della Trippa". I convenuti dovevano avere proprio fame!! oltre alla pasta,salsiccia e patate si sono mangiati ben 100Kg di trippa (doveva per forza essere buona) Un grazie di cuore a tutto il Comitato che lavora sodo per far si' che questo e tutti gli eventi durante l'anno siano un successo. *Silvano Pascolini (Capogruppo)*

4 sett. 2008. Foto ricordo con l'alpino Franco Bernadini e famiglia del gruppo di Isola del Gran Sasso (TE).

28 sett. 2008. Festitalia Fashion Show presso Carmens. Silvano e Fausto: foto ricordo con una bella modella!!!

28 sett. 2008. Festitalia Fashion Show presso Carmens. Il nostro tavolo: (da sinistra) Mariuccia Di Vittorio, Clara Pizzingrilli, Alda Nardi, Angela Pascolini, Rina Zambon, Bruna Clappa e Velia Chiocchio.

Ricordati i Caduti a Winnipeg

Il Gruppo Alpini di Winnipeg, guidato dal capogruppo Ermenegildo Di Baggio, fa tutto il possibile per mantenere vivo e vibrante lo spirito alpino. Purtroppo il tempo passa anche per gli Alpini e nell'ultimo anno altri due membri, Ermenegildo Gosgnac e Sebastiano Di Curzio, sono deceduti. Anche le nostre attività sono diminuite.

Di recente abbiamo onorato i caduti di tutte le guerre alla presenza di tanta gente e di un bel numero di Alpini. La cerimonia si è svolta nel nostro Centro Culturale Giovanni Caboto: a celebrare la santa messa è stato padre Sam Argenziano, nostro parroco e membro onorario del nostro gruppo. A dirigere il Coro è stato l'alpino GianBattista De Negri mentre Andrew Colman, nipote del nostro tesoriere Dante Silvestrin, ha suonato *Il silenzio*.

La cerimonia è stata bellissima, molto commovente.

Il vice-console Stan Carbone ha messo in luce i valori e le sofferenze patite dai nostri soldati in passato e ha illustrato la loro opera attuale nelle varie zone di conflitto del mondo al fine di difendere i valori, la pace e la dignità di tutti i popoli. Il vice-console ha quindi augurato un futuro senza guerre ma all'insegna della pace e della cooperazione tra i popoli.

L'11 novembre di ogni anno organizziamo una breve cerimonia con la lettura della *Preghiera dell'Alpino* ed un saluto dinnanzi al monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre.

Termino con un augurio dalle famiglie alpine di Winnipeg a tutte le famiglie alpine del Canada: Buon Natale e buona salute per il 2009!

Per il Gruppo Alpini
Domenico De Luca e Gildo Di Baggio

CONGRATULAZIONI al Maestro della Banda di Bagnarola e a Ida Zamarian

Ciao Gino,
ti allego la foto di famiglia scattata fuori dalla chiesa di Bando, frazione del comuni di Morsano al Tagliamento il 24/05/2008.
Presenti: Severino Scacco, La Valanga del Battaglione Cividale; Gino Vatri, Isabella Zamarian di Bando, frazione del comune di Morsano al Tagliamento;
Massimiano Scacco, caporale della Fanfara Alpina Julia, in prestito dall' 8^ RGT Alpini Battaglione Gemona; Bruno Coassin, mio santolo di battesimo, alpino al Comando della Brigata Julia a San Daniele.
Ti ringrazio ancora per essere venuto al matrimonio, ci sentiamo presto.
Tanti saluti, Massimiano

Incontri, a Gorgo Torsa e Stiago

Dopo 42 anni dal congedo a maggio Gino Vatri ha rivisto 3 suoi commilatoni: Luciano Panfili, Eugenio Gallante e Gianni Celotto ad agosto in occasione di una seconda visita in Italia ha rivisto altri 5 commilitoni: Umberto Nardon, Giovanni Bazzaro, Claudio Gigante e Luciano Cecconi. Dopo una breve visita a Torsa (Udine) per salutare Bazzero, Gigante e Cecconi il resto del gruppo si e` portato a Stiago (Venezia) per passare alcune ore insieme.

Nella foto in alto con il capogruppo Renzo Pradissito e gli Alpini di Gorgo, Sezione di Udine.
Al centro con gli alpini di Torsa e alcuni commilitoni.
Nella foto sotto, Nardon, Vatri, Blason e Celotto all'interno della chiesetta di Stiago dov'erano attesi da parenti e amici.

Italian Arm Forces Day

Nella foto il Generale Bonotto con Roberto Buttazzoni e Gino Vatri.

Il 10 Novembre ha avuto luogo a Ottawa la giornata delle Forze Armate Italiane, organizzata dall' Addetto Militare Generale Sanzio Bonotto e Signora. Nella foto si riconoscono il Generale Bonotto la Vice Console di Windsor Liliana Scotti Busi e il marito Gioacchino.

Buon compleanno Bortolo

In questi giorni Bortolo Da Ros ha compiuto gli anni, gli facciamo tanti auguri. Nella foto lo vediamo insieme alla moglie e ai suoi cari in occasione del loro 50mo di matrimonio

Olivo Pasquali, un po' di storia… e di trasferimenti

A sinistra e sopra, Olivo Pasquali classe 1928 durante il campo estivo a Paluzza;

Olivo foto ricordo a Tolmezzo nel 1949-1950.

Sopra, Olivo con la moglie Lucia in una foto scattata recentemente a Toronto.

Nel 1949 sono stato chiamato alle armi dal distretto militare di Sacile e arruolato nel corpo degli alpini di Trento, dopo aver frequentato per 4 mesi il corso infermieri sono stato trasferito a Tolmezzo al Battaglione addestramento e per finire altro trasferimento a Tarcento compagnia distaccamento, dove quale infermiere ho avuto in consegna la stanza dei medicinali, con questo incarico ho completato il rimanente servizio militare.

Sono giunto in Canada nel 1954 lo stesso anno mi ero sposato con Lucia originaria di Tiezzo(PN), sono originario dalla provincial di Treviso ma prima della partenza per il Canada risiedevo a Cordenons.

L'Alpino del West

Notiziario della Sezione ANA di Edmonton Autunno 2008

Commemorazione dei Caduti

3 Novembre/08. ore19:30 Al lume di candela, nel silenzio della sera abbiamo ricordato i Caduti in sintonia con i falò sull'Ortigara, sul Pasubio, sul Grappa ed altri Monti sacri e Monumenti. In un'agape fraterna con migliaia di Alpini in Italia e quelli sparsi in ogni parte del globo abbiamo ricordato il sacrificio di tanti alpini e tanti soldati che con la vita hanno pagato il duro prezzo che avrebbe saldato l'unità di una Italia divisa da secoli. Aveva avuto ragione il presidente Perona a non voler presente alcuna autorità politica, nessuna fanfara (forse intendeva fanfaroni, quei politici che ora vorrebbero spezzettare l'Italia). Costoro avrebbero lordato tutto! (T.Z.)

11 Novembre:Commemorazione dei Caduti Centro Culturale Italiano, Losa Hall: la Santa Messa in suffragio dei Caduti.

Ho trovato questa poesia in un vecchio libro di scuola, uno di quei libri che oggi sarebbe condannato per *apologia del passato*. (T.Z.)

Non sei che una croce

Nessuno forse sa più
perchè sei sepolto lassù
nel camposanto sperduto
sull'Alpe, soldato caduto.
Nessuno sa più chi tu sia
soldato di fanteria
coperto di erbe e di terra,
vestito del saio di guerra.
L'elmetto sulle ventitré
nessuno ricorda perché
posata la vanga e il badile
portando a tracolla il fucile
salivi sull'Alpe, salivi,
cantavi e di piombo morivi,
ed altri morivano con te
ed ora sei tutto di Dio.
Il sole, la pioggia, l'oblio
t'han tolto anche il nome d'un fronte,
non sei che una croce sul monte
che dura nei turbini e tace
custode di gloria e di pace.

(Renzo Pezzani, 1898-1951)

Commemorazione dei Caduti , 11 Novembre

Deposta una corona al Monumento ai Caduti

Padre Romano Venturelli alla Messa al Campo

Da anni gli Alpini di Edmonton commemorano il **4 Novembre** italiano assieme al **Remembrance Day** canadese che viene osservato ogni 11 Novembre Il giorno di vacanza legale dà la possibilità ai cittadini di partecipare attivamente alle Cerimonie di Commemorazione dei Caduti. Come da anni alla Santa Messa di Suffragio e Cerimonia Centro Culturale segue il tradizionale Rancio. Grazie anche al generoso contributo del Centro Culturale Italiano il frugale Rancio si è evolto in un progetto di raccolta fondi per beneficenza. Abbiamo dato un titolo a questo progetto: **Ricordare I morti aiutando I vivi.** È una tradizione dei nostri paesi natali fare beneficenza alla memoria di un morto in famiglia. Continuando questa tradizione la Sezione Alpini, ha donato l'intero profitto della serata allo **School Lunch Program**, il quale provvede almeno un pasto al giorno ai molti studenti bisognosi nelle scuole elementari del centro citta`. I quasi 400 presenti al Rancio furono piu` che generosi nel contribuire $5, ed oltre, per persona al successo di questa manifestazione patriottica e di solidarietà.

Un augurio di pronta guarigione a tutti i Soci ammalati, a casa o ricoverati all'ospedale.

Dio del Cielo, Signore delle Cime
***due* nostri amici hai chiesto alla montagna**

Alpino Quinto Mattiello, classe 1930
3° Art.Mont. Da Liedolo s.Zenone, TV
Deceduto a Edmonton il 9 Agosto, /08

Alpino Mario Lucadello, classe 1924
7° Reg. Alpini. Da s.Zenone, TV
Deceduto ad Edmonton il 15 Nov. /08

"... ma, Ti preghiamo, lasciali andare per le Tue montagne...

Il Consiglio Direttivo Sezionale

Antonio Zenari, pres.	780-476-1573
E-mail,	azenari@shaw.ca
Agostino Valentini, v.pres.	780-475-1865
Giuseppe Benvenuto	780-456-1350
Donato Calista	780-455-4781
Sebastiano Dottor	780-456-7214
Lionello Gennaro	780-476-4584
Lietto Mattiussi	780-475-6426

Buon Natale, Felice Anno Nuovo
agli alpini nel Mondo e Famiglia

Ancora da Windsor

Serata dedicata agli andicappati

Ancora una volta gli Alpini di Windsor si mettono in luce al beneficio della comunità. In occasione della tradizionale festa di Halloween gli Alpini hanno contribuito e anche partecipato a una serata dedicata agli andicappati del Caboto Specials, la quale è stata battezata "pizza night". Tutti i 120 presenti hanno passato una serata con tanta allegria con musica e balli.

Posa con alcuni Alpini e organizzatori Caboto Specials.

Posa con organizzatori e partecipanti Halloween Pizza Night.

Donazione all'ospedale

Chris Edwards noted-she was very touched by the donation from "men of the mountains" who are helping others facing their own "mountains" of rehabilitation.

Good Morning.
I am Vittorino Morasset and with me are a few members of the National Association of Alpini, Windsor Section.

I would like to explain briefly who we are. To be a member of this organization one must have served in the Alpine division of the Italian Army, hence the name, Alpini. It is a worldwide organization with the main headquarters in Milan, Italy and a membership of around four hundred thousand people.

The Windsor Section, founded in 1967, is quite small in comparison to the Sections in Italy. We are 80 Alpini and 60 Friends of the Alpini. Our motto is to try, to the best of our ability, to be useful members of our community and to help our neighbour.

The Alpini are men with a great respect for the mountains. The mountains are very beautiful but also powerful and dangerous.

They must be respected. To live in the mountains, as the soldiers do, each person has to respect the others and to help each other, if only to survive. The mountains have taught us this. We must be strong through difficult situations and we must help each other and those in our community.

For this reason the Section of Windsor Alpini feel an obligation as well as pride to be useful to our community. Some of our members volunteer with the Caboto Specials or with the Italian Handicapable Association. And in that same spirit of helping we have taken this initiative and the donation of this equipment (the NuStep Exercise System) to Windsor Regional Hospital.

Viva Gli Alpini

Vittorino Dal Cengio, ricordando Bassano

A Bassano ho partecipato per la prima volta ad un'Adunata Alpini. Con me c'erano una ventina d'altri alpini venuti da Vancouver, quasi tutti originari dei dintorni di Bassano e Treviso. Descrivere le emozioni in quella bella mattinata di sole è come setacciare quegli intensi momenti di gioia; li vivi tutti d'un fiato e li ricordi così, in generale, o rischi qualche rigo bagnato che ti solca la guancia.

Ricordo il nostro vessillo portato dal tesoriere e alfiere Paolo Zonta, la mia marcia a fianco del Presidente Intersezionale Gino Vatri e il mio collega, Vice Presidente dell'Est del Canada Ferdinando Bisinella, bassanese purosangue, il quale ci indicò, strada facendo, i luoghi da lui frequentati in gioventù. Prima ancora di partire, all'area di assembramento, il generale Vittorio Zardo, ex addetto militare all'ambasciata di Ottawa e comandante delle Frecce Tricolori, nostra vecchia conoscenza, ci scattò alcune foto di gruppo. Durante la parata mi sentii chiamare almeno una decina di volte ma non riuscii mai ad individuare le voci amiche a causa della folta folla assiepata ai margini della strada. Arrivati poi alla tribuna d'onore, fatto il doveroso saluto al Presidente Nazionale Corrado Perona, al Vice Presidente Vicario Ivano Gentili, al nostro Ministro degli Esteri Ornello Capannolo e al direttore dell'Alpino Vittorio Brunello rigidi sull'attenti, fui pervaso da un largo sorriso che spezzò l'austerità del momento in quanto Corrado e Ornello, mentre ci salutavano militarmente, con la mano libera ci dicevano ciao! Ecco, questa fraternità spontanea e il sovente chiacchierio fra noi tre dell'intersezionale mentre marciavamo, si fa per dire, poichè ebbi quasi a tirar per la giacca Gino un paio di volte quando si attardò per abbracciare vecchi amici, lasciò l'impronta in quella mattinata di gioia. Pensavo ad una parata muta, seria, perfetta nella sua rigida tradizione militare; invece mi trovai a sbracciarmi per rispondere ai saluti degli astanti, a sorridere a tutti e a marciare con la confidenza di chi cammina tra amici provati, con movimenti rilassati, debonneur in tutto il mio essere, dentro e fuori.

All'arrivo, dopo aver finalmente recepito due richiami da una voce che riconobbi essere quella di mio cugino che non vedevo da anni, salutai i miei alpini e fui ospite a pranzo a casa sua, assieme a sua moglie e figlioletto. Alle quattro pomeridiane mi ritrovai di nuovo in piazza a guardare la sfilata fino alle nove serali, dopo aver osservato alcuni degli alpini di Vancouver che avevano ripetuto la marcia assieme ai gruppi dei loro paesi. Fu una giornata che mi porterò nel cuore per sempre perchè mi fece sentire come quella volta quando varcai la porta della caserma Fantuzzi a Belluno, nel lontano agosto del '74, allorchè mi sembrò d'entrare nel calore di una grande famiglia.

Vittorino Dal Cengio

Alcuni alpini di Vancouver prima della sfilata a Bassano.

Festa Monte Grappa: onore ai nostri Alpini

Per non dimenticare: decorati come da tradizione i veterani combattenti. Consegnate due borse di studio a due meritevoli studenti italo-canadesi.

L'A.N.A., Sezione Alpini di Vancouver, ha celebrato l'anuale festa Monte Grappa e combattenti nel corso della quale sono stati decorati i vecchi combattenti Alpini presso la sala di sant'Elena a Burnaby.

Durante la serata, oltre al brindisi in onore dei nostri veterani Alpini emigranti, sono state consegnate due borse di studio "Franco Bertagnolli" a due studenti italo-canadesi che si sono distinti negli studi, ovvero Mitchell Lawrence Blaschuk e Brandon Richard Bordignon.

Durante la cena, gli Alpini hanno dato il benvenuto al presidente del Centro Culturale Italiano Joe Finamore e alla moglie Carla, e ad un'ospite dall'Italia, la Dottoressa Maria Carolina Balbusso, in Canada per degli studi. Il presidente Vittorino Dal Cengio ha informato altresì il pubblico presente che il Cavaliere Joe Finamore ha ricevuto la nomina a Uomo dell'Anno 2008 da parte della Confratellanza Italo-Canadese.

La serata alpina, dopo l'ottima cena di Pasquale, è stata come da tradizione allietata da canzoni immortali eseguite magnificamente dal Coro Maschile della BC, diretto dalla signora Helga Belluz. La festa si è poi conclusa con la musica da ballo di Ralph Ricci

Rino Vultaggio

Sull'attenti durante gli inni nazionali.

Il Coro Maschile della BC.

Consegna delle borse di studio F. Bertagnolli a Mitchell Lawrence

Sfilata all'inizio della cerimonia per i combattenti.

Decorazioni ai combattenti Giuseppe Sebellin, Giovanni Serena, Bruno Faganello e Cesare D'Angelo.

Il direttivo della sezione di Vancouver col Padre Luigi Piran, nuovo Cappellano.